

A proposito della proposta di abolire la versione dall'italiano in latino

Il latino nelle scuole medie

L'insegnamento del latino nelle scuole medie inferiori e superiori continua ad essere argomento di appassionato dibattito nella delicata materia del riordinamento del sistema scolastico italiano. Anzi ci sono insegnanti e professori di Licei (ci perdono) di prof. Baccini, mi è sembrato di questo) che considerano alla stregua di un delitto di lesa patria proporre non dico l'abolizione del latino, ma una qualsiasi modifica in senso più moderno di questo insegnamento.

Sardegna: i giovani contro le basi della NATO



CAGLIARI - Nella zona di Desimona, dove sradicano le aree tedesche e canadesi - inquadrata nella NATO - hanno le loro basi, centinaia di giovani hanno espresso domenica scorsa la loro ferma protesta contro una politica che contrasta con la generale aspirazione internazionale e si oppone ad una effettiva rinascita della Sardegna. Braccianti o minatori, studenti universitari e medi, partiti da Cagliari, Carbonia, Iglesias, Domusnovas, Quartu, Selargius, Usana e altri comuni della zona si sono incontrati ad Assemini dove ha avuto luogo, dopo una marcia di protesta, una assemblea diffusissima. Nella foto: due momenti della manifestazione



CAGLIARI - Nella zona di Desimona, dove sradicano le aree tedesche e canadesi - inquadrata nella NATO - hanno le loro basi, centinaia di giovani hanno espresso domenica scorsa la loro ferma protesta contro una politica che contrasta con la generale aspirazione internazionale e si oppone ad una effettiva rinascita della Sardegna. Braccianti o minatori, studenti universitari e medi, partiti da Cagliari, Carbonia, Iglesias, Domusnovas, Quartu, Selargius, Usana e altri comuni della zona si sono incontrati ad Assemini dove ha avuto luogo, dopo una marcia di protesta, una assemblea diffusissima. Nella foto: due momenti della manifestazione

Dopo la riconfermata fiducia al governo

Fanfani esprime la sua soddisfazione a Malagodi per le conclusioni del Consiglio nazionale del P.L.I.

Anche Saragat e Reale parlano di « atteggiamento responsabile » - Appoggio « esterno » del PSI a una giunta d.c. alla Provincia di Genova - Preoccupata nota democristiana su Milano e la Sicilia

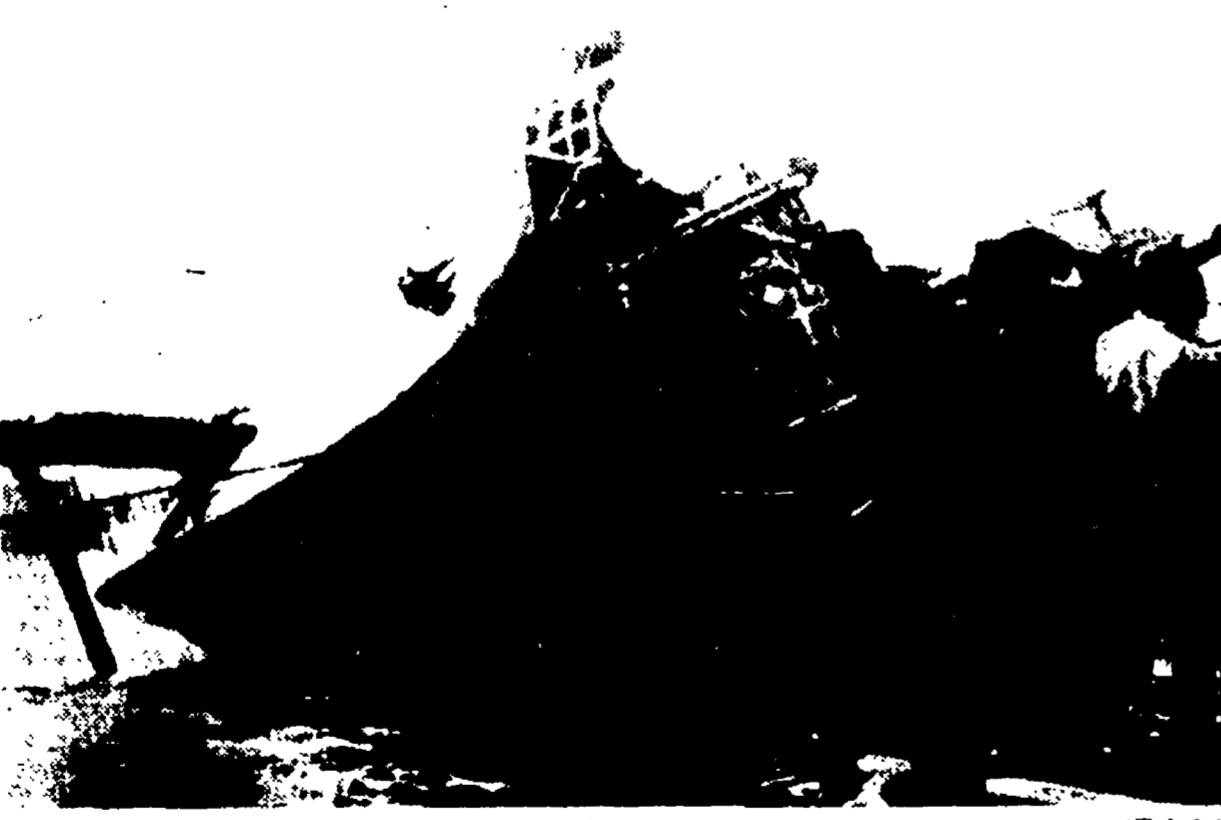
Malagodi ha illustrato a Fanfani i risultati del consiglio nazionale liberale durante un colloquio di un'ora al Vittoriale. E' stato lo stesso Malagodi a dare questa versione dell'incontro. La mozione è stata spiegata a Fanfani « con particolare riguardo ai punti che interessano l'attività governativa e legislativa ». Si ritiene soddisfatto del colloquio, è stato chiesto al leader del P.L.I. « Molto soddisfatto », è stata la risposta. La stessa soddisfazione traspare da una informazione ufficiosa sull'incontro diffusa dal Vittoriale. I risultati trionfanti di questo colloquio sono stati comunicati in serata da Fanfani al Presidente della Repubblica.

governo Fanfani. « Sbagliavano a dire Saragat - coloro i quali speravano in una crisi che, nella situazione presente, non avrebbe che giovato ai nemici della democrazia ». Reale ha lodato « l'atteggiamento responsabile nei confronti del governo ». Irritato e molto polemico sulle reazioni di Covelli e Micheli. Il leader monarchico ha detto che il fatto che Moro avesse escluso al CN della DC un'alternativa di centro-destra democratico-cattolico, nazionale, non avrebbe dovuto essere un tassello « dal riaffermarlo con responsabile consapevolezza ». Le convergenze, il centrismo, il centrismo dinamico non sono che l'anticamera delle collusioni o addirittura delle collaborazioni organiche con i marxisti. In sostanza, mentre Reale e Saragat accusano Malagodi di volere un'alternativa di centro-destra, Covelli, vicino di casa del leader li-

berale, lo accusa di volersi allearsi con i marxisti. Micheli si è detto invece convinto che Moro e Fanfani proverebbero la crisi « domani », al fine di sganciarsi dai liberali, « divenuti inutili, scomodi e divergenti ». **CONGRESSI SOCIALISTI** Più della metà delle federazioni socialiste hanno tenuto i loro congressi provinciali. Domenica scorsa se ne sono tenuti 25. Ai risultati dei congressi di domenica resi noti ieri, vanno aggiunti i seguenti (tra parentesi le percentuali ottenute da ciascuna corrente al precedente congresso): Palermo: sinistra 41,90% (21%); destra 50,90% (77%); « bassiani » (27,83% (23%)); destra 71,39% (64%); « bassiani » 0,78% (13%). La Spezia: sinistra 15,50% (14%); destra 77,20% (81%); « bassiani » 6 (-). Pesaro: sinistra 66% (52); destra 29,46% (44); « bassiani » 3,93% (1%); Biella: sinistra 61,3% (53,7%); destra 33,7% (40%); « bassiani » 5% (2%); Oristano: sinistra 88,66% (86%); destra 11,34% (11%); Lecce: sinistra 54% (47%); destra 42,80% (50%); « bassiani » 2,80% (1%). **LE GIUNTE** Alla Provincia di Genova è stata eletta ieri una giunta tutta democristiana (con eccezione di un assessore del PSDI) con i voti socialisti e socialdemocratici. Presidente è stato eletto il professor Maggiora. Il gruppo comunista ha votato per il compagno socialista Paolinio. Per la prima volta, nella elezione di una giunta di una delle più importanti province italiane, il PSI ha dato alla DC quell'appoggio « esterno » che le stesse dichiarazioni dei dirigenti della maggioranza del PSI avevano fino ad oggi posto fra le condizioni inaccettabili.

Ai cantieri « Apuania »

La nave affonda durante il varo



CARRARA - La nave capovolta subito dopo il varo

CARRARA, 27. - La motonave « Merakke » di 940 tonnellate, commissionata dall'Indonesia, durante le operazioni di varo si è rovesciata sul fianco, appena toccato il mare. Le operazioni di varo dell'unità mercantile, venuta in cantiere poco dopo le 11.40, alla presenza dell'ambasciatore dell'Indonesia, della sua consorte, della madrina dell'unità, costruita nei cantieri di Carrara, dei rappresentanti della Associazione cantieri navali italiani e di una folla calcolata intorno alle 10 mila persone. Voto il segnale di « varo », venivano trasmessi elettronicamente i comandi per la discesa in mare del battente scafo. Mentre, fra il suono delle sirene, il varo era in corso, improvvisamente, fra lo stupore generale, la nave, toccando acqua, si rovesciò su un fianco e, nel giro di pochi minuti, fra l'urlo generale, la moderna unità si rovesciò totalmente, toccando il fondo. Le persone che si trovavano a bordo, una quindicina fra operai, tecnici e dirigenti, si gettarono in acqua per evitare di essere travolti nel semicompimento. Immediatamente avvenne l'operazione di soccorrerla parte di squadre di operai del porto apuano, di palom-

Lettere all'Unità

13 mila lire alle vedove di guerra

Signor direttore, sono una vedova di guerra. Percepisco una pensione di 19 mila lire mensili (13 mila per la morte di mio marito e 6 mila per i due figli). Lei sa che con una cifra simile non è possibile vivere. Nella mia situazione si trovano ben 800 mila persone in tutta Italia. Molte di noi non hanno nemmeno la assistenza sanitaria. Perché il Parlamento non affronta anche questa questione? Sarebbe necessario il rivedere le pensioni? Di rendere obbligatori per legge l'assunzione al lavoro delle vedove e degli orfani? Una legge sull'assistenza medica e farmaceutica. Ma quanti anni possono aspettare ancora?

Luigi Morigi (Roma)

Testimonianza sulla situazione del Congo

Signor direttore, rimpatriato dal Congo, dove ho lavorato fino a quando è tornato in una maniera di esisterla della regione di Katanga, mi sono reso subito conto che l'unico modo di avere abbastanza informazioni circa la vera situazione in quella provincia congolese è l'Unità. Tuttavia il vostro giornale dovrebbe tener presente che non sono tanto un testimone quanto un partecipante al governo fantoccio di Combe, il quale, a sensazione generale, ha il « tempo contato » quanto invece il direttore della finanza di Congo Generale da Congo Belga. Questi non ha un controllo su Katanga sul Congo e sulla stessa Leopoldville, il mondo di incertezze come di denaro per parte di loro scarsi, affinché il « controllo » di queste regioni - « sotto tutti i nomi » - non sia un pretesto per il ricatto di minerali preziosi alla volta del porto di Loango (Angolo) - così come è un pretesto per il ricatto di minerali preziosi alla volta della finanza belga e delle mani di queste persone della finanza belga e delle mani di queste persone della finanza belga e delle mani di queste persone della finanza belga.

Renzo Garasini (Livorno)

Dormono in 9 sotto terra

Caro direttore, la sera non le condanni, ma a sono gli operai che

gli italiani (vedete la politica del nostro governo). Per darvi un'idea della portata di questa compagnia, basti dire che non vi era governatore del Congo Belga, il quale non venisse direttamente designato dalla Direzione della Società Generale. Questo è risaputo da tutti nel Congo ex Belgica. E ci sono forti motivi per credere che sia stata appunto la Società Generale a trattare o meglio, a ordinare il trasferimento di Lumumba, da Thysville. Tutti, bianchi e neri, laggiù, ne sono convinti. In questi giorni affluiscono a Elisabethville decine di europei in abiti civili. I quali vengono accompagnati da funzionari della Società Generale ad un appoggio contro di recente « eletto » in un albergo della capitale. I congolese sono i « volontari » europei di Combe.

Eugenio Loda (Brescia)

Arruolato per meriti nazisti

Signor direttore, da giorni ho appreso un fatto che sarebbe soltanto curioso se non fosse una testimonianza agghiacciante di un certo clima. A Vienna, nel 1945, è stato arruolato nella Bundeswehr austriaca un ex ufficiale delle SS. Si è poi scoperto che non dimostrava sufficienti meriti per essere arruolato, ma aveva un appartamento al fabbricato coperto degli aguzzini di Hitler, per cui è stato processato e condannato - per emulazione e attrazione - a un periodo di gradimento. C'è da restare di sasso se sei stato marista, fai carriera, altrimenti non si sa. Allora quanti sono gli ex ufficiali nazisti ancora in servizio o negli eserciti telessi e aerei? Quanti criminali di guerra vi sono che lavorano tranquilli nei posti amministrativi o in uffici di Stato? Ma che i chiodi in terra sono i frutti del governo: chiodi e chiodi che sono ancora vivi?

Renzo Garasini (Livorno)

Lumumba

Signor direttore, lei avrà certamente visto la « Domenica del Corriere » di questi settimane. Nel suo disegno di una patina compagna Patrice Lumumba inseguito e massacrato da una turba di concolosi. Viene così avvalorata, e anzi accresciuta, la tesi che i condottieri di Lumumba abbiano fatto giustizia di un criminale. Si tratterebbe delle « opere » condotte da un gruppo di ufficiali belgi, mentre militari del governo feroce, dunque, e men che meno niente assassino di un eroe dell'indipendenza africana. Ma, meglio, ha strapuntato il giornale ed ha dichiarato che non lo acquiesce più. La « Domenica » era nella mia famiglia, per tradizione e consuetudine, da 40 anni. Perché « l'Unità » non fa una campagna per convincere i cittadini democristiani a lasciare nelle « opere » di questo « gruppo » di ufficiali belgi, il « gruppo » di polizia e polizia?

Ettore Giorgiotti (Firenze)

Voleva solo allontanarlo dalla moglie

Con uno schiaffo uccide un ubriaco

AVENZA, 27. - Il signor Pietro Compagnaro, 68 anni, è stato ucciso il 26 gennaio scorso, per averlo schiaffeggiato un ubriaco. Il Compagnaro era stato accompagnato dalla consorte, di 65 anni, e da un figlio di 18 anni, a un ricevimento in casa di un amico. Al momento di andarsene, il Compagnaro era ubriaco e stava per salire in macchina. Un ubriaco, di nome Mario, lo schiaffeggiò e cadde a terra. Il Compagnaro, che era ubriaco, si alzò e lo schiaffeggiò a morte. Il fatto è stato denunciato dal figlio del Compagnaro, che ha chiesto l'arresto dell'ubriaco. Il giudice ha condannato l'ubriaco a 10 anni di carcere.

L'UDI e la legge per la pensione alle casalinghe

Si apre una nuova fase positiva per la soluzione di un problema che da anni sta a cuore a migliaia di donne italiane, sottolinea in un suo comunicato la presidente dell'UDI nel prendere atto della decisione del Presidente della Camera, Leone, di fissare il termine im-

Per uniformare la circolazione

Allo studio un codice stradale dell'Europa

Verso l'unificazione delle norme in vigore - Undici milioni di turisti in auto compiuti dai delegati in sessionale per l'unificazione internazionale ed ha annesso particolare importanza ai risultati sino ad oggi conseguiti. L'unificazione delle norme di circolazione stradale rappresenta, infatti, un problema di notevole importanza. In seguito al continuo incremento del traffico turistico, è stata rilevata, nell'ultimo anno, una crescita del 10 per cento dei turisti entrati in Italia dal gennaio al settembre 1960: sono stati 15.774.674. di cui oltre 11 milioni in automobile. Il primo ciclo dei lavori è concluso con la compilazione di un documento provvisorio da sottoporre all'approvazione dei governi i cui delegati fanno parte della Commissione internazionale per l'unificazione delle regole di circolazione stradale. Il documento attualmente all'esame dei ministri competenti, i quali sono stati convocati dal Comitato economico dei ministri dei trasporti (Cemtra) che ha preso atto del lavoro

Torna a casa il bimbo operato al cuore

TORINO, 27. - Il bimbo di 4 anni Gianfranco Falaschi, che un Prof. Dugliotti ha operato al cuore e partito alle 13.30. Il Torinese insieme con la sua casa, dove si trova la sua casa. La fase post-operatoria dell'intervento non ha infatti presentato alcuna complicazione. Il decorso della convalescenza ritenuto soddisfacente.

La "nostra", Africa

Cinema italiano e nuova Resistenza



Una scena del film di Rogosin «Come back Africa».

Il 3 agosto 1959 a Venezia (la sala del Palazzo del cinema semidestato, perché il pubblico è e critici bene educati sarebbero arrivati solo più tardi, con smaltiti e decodificati per il film in concorso) avvenne occasione di vedere il film più rivoluzionario di questi ultimi anni. Si intitola «Come back Africa» (che è la parola d'ordine dei patrioti sudafrieani, e vuol dire «Torna, Africa!»).

La diretto Lionel Rogosin, un ingegnere di New York, che, sui trecenti film, è stato tra i più del neorealismo italiano, e soprattutto di «Senza Dio» di De Sica, con una ripresa da 16 millimetri ha cominciato a fuggire nell'America, a insediarsi nel quartiere più disperato di New York, la Bowery, Ha, così, realizzato un documentario eccezionale, con il quale ha messo festival e riconoscimenti del passato. Non c'è bisogno di aggiungere che stiano a vivere per un cinema che attualizza la storia, facendo dalle lezioni del passato stimoli morali e politici per le lotte di oggi.

L'altra parte, la storia è implacabile, e ci costringe a un lavoro di continuo aggiornamento. Il mondo che ci circonda sta parlando in primo luogo del cinema italiano alle prese con un nutrito programma, imperniato sui fatti della Resistenza e dell'ultimo conflitto mondiale e la rappresentazione di una tragedia di storia, con un'attualità che non si è mai spenta di oggi. C'è un modo faticoso (ma quasi evasivo) di rappresentare il nazismo e la sua persecuzione, anche rispettando la verità storica: ed è il modo di contrapporre l'umano al disumano, il bene al male, il futuro di una determinazione delle ragioni storiche che delimitano il nazismo e i suoi oppositori, e che sono le ragioni valide ancora oggi a valutare il nuovo nazismo e la nuova Resistenza. In termini di generico umanitario, questa è una scelta di oggi. C'è un modo faticoso (ma quasi evasivo) di rappresentare il nazismo e la sua persecuzione, anche rispettando la verità storica: ed è il modo di contrapporre l'umano al disumano, il bene al male, il futuro di una determinazione delle ragioni storiche che delimitano il nazismo e i suoi oppositori, e che sono le ragioni valide ancora oggi a valutare il nuovo nazismo e la nuova Resistenza. In termini di generico umanitario, questa è una scelta di oggi.

Naturalmente, anche la struttura del film, dovendo aderire a una materia esplosiva nell'evidenza del dato di cronaca, e anticonvenzionale: opera alle esigenze di una scelta tematica (che mette in luce gli elementi della repressione coloniale e il formarsi di una coscienza civile e politica nei negri delle riserve, confinati in uno stato di semi-schiavitù), e insieme aperta a tutte le sollecitazioni che sono proprie del documento: da quella verità, cioè, che si impongono come un incontro vertiginoso dato di fatto, perché verificate e registrate in loco dall'obiettivo cinematografico. E un'altra verità, quella che abbiamo ritrovato in altri interessanti film del cosiddetto «cinema indipendente» americano: la «Enchiusa selvaggia» di Sidney Meyers a «Ombra di John Cassavetes. Ma, rispetto a questi film, «Come back Africa» si colloca come opera di insieme, che Rogosin ha applicato al metodo di analisi critica (la cui premessa sta nel stabilire un rapporto determinante tra individuo e società) a una realtà che racchiude in sé le componenti fondamentali del conflitto storico in atto nel mondo moderno.

La nostra inchiesta sul «secondo lavoro»: gli operai di Milano

L'ipotesi dell'«attaccamento al mestiere» travolta dalle nuove tecniche e ridicolizzata dagli operai. La vera questione è quella del sottosalario, dell'aumento della fatica e dei limiti del «miracolo economico» - Gli insegnamenti della lotta degli elettromeccanici e del modo come nel corso di essa si è posto il problema del «tempo libero»



La questione degli «straordinari» mette in crisi il neocapitalismo

4. Estendendo al Milano (nostra inchiesta sul «secondo lavoro», avevamo presentato una ipotesi che avrebbe dovuto servire da guida attraverso le molte forme in cui si articola il fenomeno della seconda occupazione.

L'ipotesi di un «attaccamento al mestiere» è travolta dalle nuove tecniche e ridicolizzata dagli operai. La vera questione è quella del sottosalario, dell'aumento della fatica e dei limiti del «miracolo economico».

deggiamento della condizione operaia al livello del progresso tecnologico della società contemporanea.

destinata al fallimento. Per questo sono i giovani che chiaramente vedono i termini del problema, a ritardare, ad opporsi al secondo lavoro, a ricordare un salario e condizioni di esistenza adeguati al ruolo di protagonisti della classe operaia nel nostro tempo.

Il salario a Milano

Il salario medio nell'industria milanese è di circa 1.200.000 lire l'anno, con un aumento del 10 per cento l'anno.

Giovani in prima fila

E' proprio tutta la categoria dei giovani, in prima fila, a opporsi al secondo lavoro, a ricordare un salario e condizioni di esistenza adeguati al ruolo di protagonisti della classe operaia nel nostro tempo.

Finiti i tempi di Charlot

Per concludere con una nota a parte, che cioè nel secondo lavoro a meno di un parte agli operai della grande industria, per una serie di motivi di natura economica, sociale e politica, non è possibile un ritorno alla situazione di prima guerra mondiale.

Il «tempo libero»

La compressione stessa della manodopera ha portato al mutamento del rapporto tra manodopera e mezzi di produzione, e di conseguenza a un aumento del «tempo libero».

La rivista delle riviste

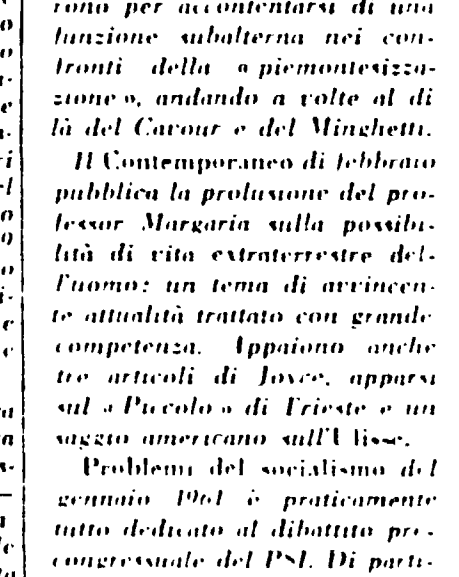
Il «corpo» laburista

Carlo Dogliani è un attento osservatore di cose milanesi, del movimento operaio in particolare. Come fece l'anno scorso per la conferenza di Blackpool, così per il recente congresso di Scarborough, pubblica un numero di «La rivista» dedicato a questo tema.

Segnalazioni

L'ultimo numero del 1960 di «Corriere meridionale», ora apparso, pubblica un saggio di Pasquale Villani su Napoli di questi anni e il ritorno degli emigrati politici.

Mostra di Guerreschi alla «Nuova Pesa»



Alla Galleria «La Nuova Pesa» di Roma si è aperta una mostra di pitture e opere grafiche di Giuseppe Guerreschi.

La lotta contro il «cancro del sangue»

Isolata una sostanza che provoca la leucemia

Si tratta della «riduttasi diidrofolica» che esiste nei globuli bianchi leucemici

WASHINGTON, 27 - Una nuova sostanza che provoca la leucemia è stata isolata da un gruppo di scienziati americani.

Incarichi biennali agli insegnanti?

Il ministero della Pubblica Istruzione sta all'esame per la prima volta l'idea di un incarico biennale per gli insegnanti.

Vacanze romane



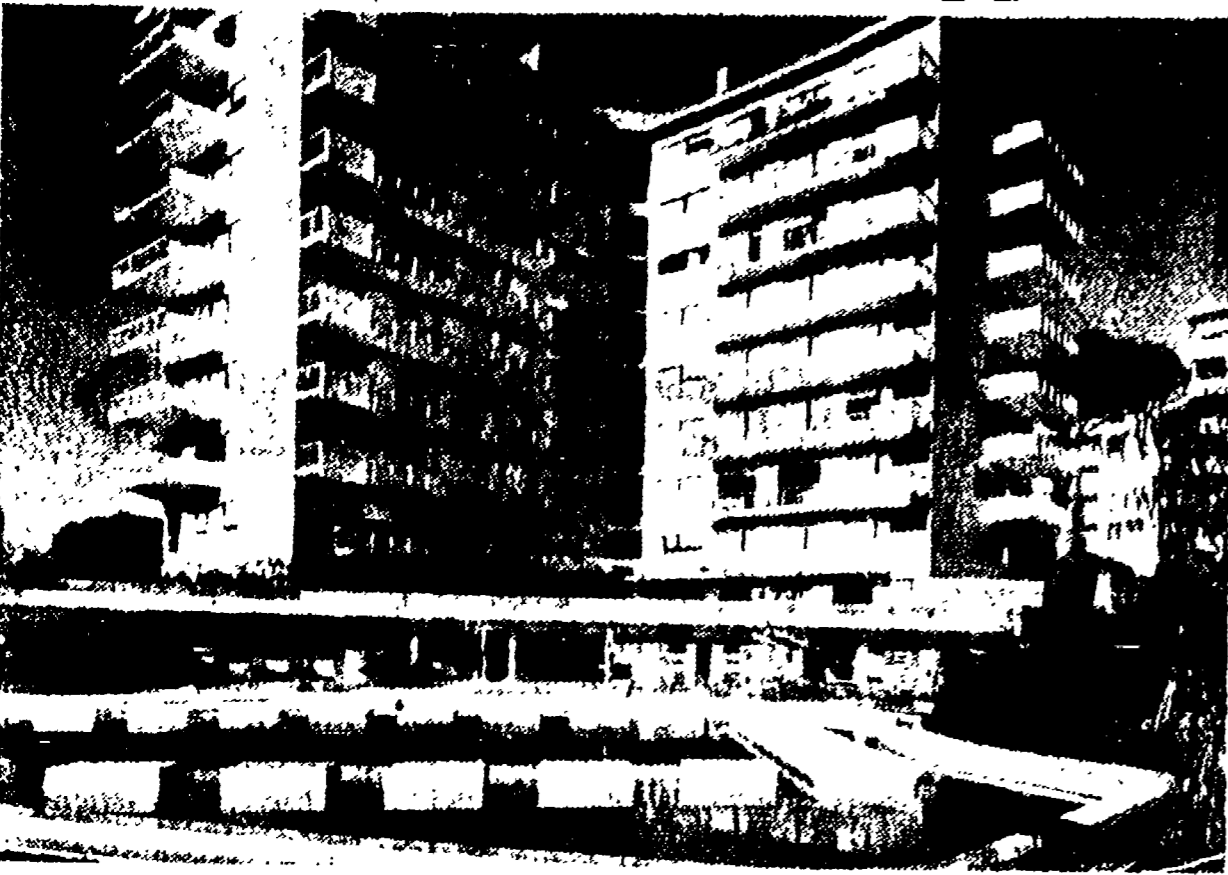
Una ritratta immagine di Martine Carol ritratta nel corso delle sue vacanze romane.

E' uscito il n. 2 di «Rinascita»

E' uscito il n. 2 (1149) di «Rinascita». Il tema di questo numero è «La lotta per una scelta».

Mentre decine di migliaia di famiglie sognano una casa

Trentamila "affittasi"



Gli appartamenti sfititi sono più di trentamila. Molti dei castelli a colori vivaci con l'affittarsi, tanto familiari fuori degli ingressi e sulle guardie delle porte che hanno avuto il tempo per ricoprirsi di una leggera patina scura, e il « cliente buono » non abbocca.

È questo uno degli aspetti più caratteristici del mercato della casa a Roma. Giungono ogni anno 40-50 mila immigrati da tutta l'Italia, gli stranieri sono migliaia. Il problema del senz'altro e tutt'altro che risolto, e non si sa a chi affittare le case? Chi vuole un appartamento di tipo medio — adatto a uno stipendio che non superi le centomila mensili — deve andare nelle zone più lontane, nelle « case adatte » di Centocelle di Cinecittà e di tanti altri punti della periferia divorati furiosamente e disordinatamente dal cemento armato. È un appartamento discreto si paga caro anche qui, con l'aggiunta dell'aumento delle spese di trasporto (e del tempo perduto nei viaggi).

Il ritmo delle costruzioni nel '60, si è rallentato. Nonostante la pressione di interi strati della popolazione alla ricerca di un alloggio confortevole, o almeno fornito del minimo indispensabile, l'attività edilizia si è ridotta del 25 per cento. Davanti a tanti costruttori si pongono le domande più pressanti: alternative che sono state sempre presenti in questo settore di attività della Capitale. Dove e come costruire? Sull'indirizzo seguito finora non ci sono dubbi. Basta dare un'occhiata agli affitti richiesti per le zone e i palazzi più signorili (150 mila lire al mese in alcune zone dei Parioli, 200-300 mila per attici con vasti terrazzi, 500 mila addirittura per un appartamento con vaste « rappresentanze »).

« Signorile », purtroppo, non sempre significa bello, comodo, arioso, i marmi e le maioliche e i falsi pezzi archeologici vengono gettati a picco in un caso per « dare il tono », come un fregio che deve distinguere a ogni costo un appartamento da un altro più semplice. Chi può permettersi questo lusso? Poco male fin che si pagano il lusso chiassoso. In nuovi centri residenziali, tanto reclinati in questi anni, come « Villa Clara » e « Due Pini », un appartamento viene a costare dalle 150 alle 220 mila lire al mese. Che cosa c'è di tanto prezioso in questi quartieri? Oltre alle case eleganti e alla piscina, il campo di tennis, un poco di verde, e infine, molta aria e molto sole. Questo, a Roma, costa caro. A parte chi può avere una piscina, molte vecchie case in un lusso, in una città dove la speculazione edilizia ha fatto della facciata del gagliozzo palazzino di fronte al paesaggio che si può godere dalla nostra finestra, anche l'aria si paga.

Nella foto: Un aspetto di « Villa Clara », il nuovo quartiere dei ricchi.

Marito e moglie denunciati

Smemorati tornano a truffare il commerciante già raggirato

Marito e moglie, accusati di una quindicina di truffe per oltre venti milioni di lire, sono stati denunciati dal giudice della Tenenza Paroli. Sono i famosi truffatori della loro memoria: essi, infatti, si sono presentati ad un negoziante dal quale avevano acquistato degli occhiali, per un loro prezzo di 100 mila lire. Il negoziante, credendo che si trattava di un truffatore, denunciò il marito e la moglie.

Il tragicomico episodio di via della Circonvallazione Clodia

Per un'ora la P. S. ha assediato la villa della contessa che non paga gli attori

Decine di agenti e un megafono al lavoro — Un « recital » privato e una seduta spiritica hanno preceduto il travolgente ingresso del « continuo » nella sala da pranzo — Pistola vera o scacciacani?

Nelle notizie fornite dalla polizia, c'è sempre qualcosa di bastardo in un episodio di un padosense e di una volenterosa compagnia. Al Sistema le andò male. « Satrio » pure, infine, ebbe fortuna al Palazzo. « Satrio » pure, infine, ebbe fortuna al Palazzo. « Satrio » pure, infine, ebbe fortuna al Palazzo.

Mercoledì 22 febbraio, l'improbabile marrone, è andato a finire in un ospedale psichiatrico, davanti a un pubblico limitato ma sceltissimo e disposto a spendere le 4 mila lire del biglietto.

Il giorno dopo, ci doveva essere la replica. Ma gli attori hanno incrociato la braccia. Sordi ai comandi dell'arte, hanno coesistemente chiesto l'antipico fra le volte promesse. « Fanno 20 mila lire ».

A questo punto, il tono scherzoso non va più bene. Manera e i suoi compagni, che per interpretare l'improbabile marrone, avevano lasciato la compagnia di Franco Castellani, dato l'addio a un paio di tournée e troncati tutti gli impegni con cinema e televisione, si sono trovati nei guai. Hanno perso fatto quel che era loro dovuto fare: hanno insistito per ottenere le paghe.

Decisa dalla assemblea delle Commissioni Interne

Azione di solidarietà dei sindacati con gli operai della Cledca in lotta

I lavoratori sono in sciopero da alcune settimane contro i licenziamenti effettuati dalla società per rappresentanza - Continua la sottoscrizione in tutte le aziende - Una battaglia per la libertà sindacale

Da alcune settimane i 59 operai della CLEDECA sono in sciopero. La loro lotta, sostenuta da due membri della Commissione Interna, decisa dalla società per rappresentanza. È una lotta dura, che costringe i dipendenti dell'azienda della poligrafica « Poligrafici » a sopportare i continui licenziamenti. L'ultimo licenziamento è stato quello di un operaio di 48 anni di nome Luigi. L'azienda, che ha licenziato anche altri operai, ha risposto: « Licenziamenti ».

I 59 dipendenti scesero in sciopero. La direzione contrappose lo sciopero di addomesticamento. Promise la riduzione dei salari e la contrattazione. A Roma, l'azione di solidarietà della CLEDECA, respinse i licenziamenti. L'Unione degli Industriali di Lazio, dapprima ignorante, comprese che accadeva alla CLEDECA. Per sabato scorso, il movimento sindacale di Roma, ha deciso di sostenere lo sciopero. È un movimento di solidarietà.

Sospeso lo sciopero ATAC e STEFER

Le organizzazioni sindacali degli autoferroviari romani, rinviate ieri pomeriggio, hanno deciso di sospendere lo sciopero di sette ore e mezza che era stato fissato per domani, in attesa di conoscere i risultati dell'incontro con i direttori aziendali che avverrà oggi, alle 15.30, presso il ministero del Lavoro.

Sciopero alla SAV indetto per giovedì

I lavoratori della SAV, la società che ha in appalto la pulizia delle strade della città, hanno deciso di scioperare il 24 ore per giovedì 2 marzo.

In Prefettura una delegazione della Borgata Lancellotti

Una delegazione di un centinaio di donne della Borgata Lancellotti, accompagnata dal compagno Tozzetti delle Consiglieri popolari, si è recata martedì in Prefettura per discutere la situazione sempre più drammatica della zona e per chiedere l'assegnazione di nuovi alloggi. A questo proposito è stata presentata anche una petizione scritta. Nella borgata, dove abitano circa 1500 famiglie, alcune imprese hanno iniziato dei lavori danneggiando l'acqua potabile. La Prefettura dell'acquedotto, tutta una zona è rimasta priva di acqua.

Ultimo giorno per il bollo delle patenti

Oggi scadono i termini per la validazione delle patenti di guida per l'anno in corso. Si ricorda che il bollo per il 1961 può essere applicato in qualsiasi ufficio postale.



Quattro dei giovani attori minacciati con la pistola

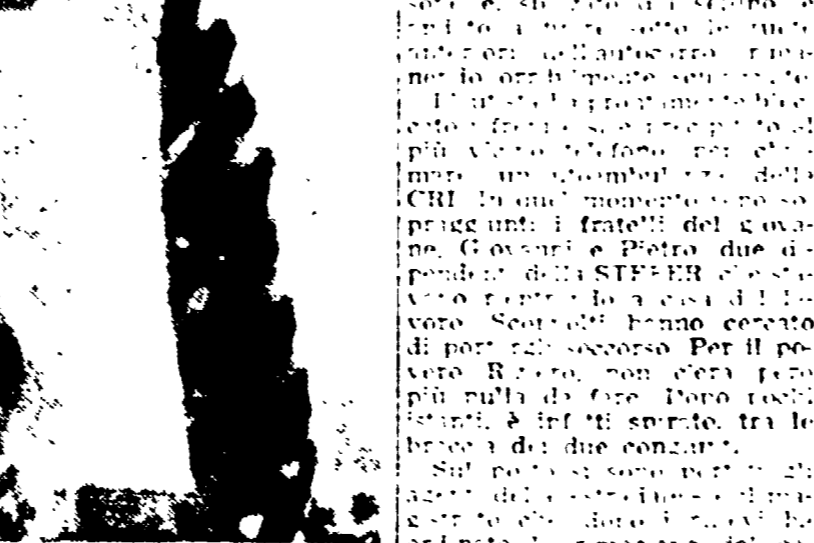
Orribile sciagura della strada ieri mattina in via Torre Nuova

Giovane schiacciato da un autocarro mentre va a lavorare in bicicletta

Aveva appena quindici anni — È spirato pochi attimi dopo l'incidente tra le braccia dei fratelli, che stavano rientrando dal lavoro

Un ragazzo di quindici anni, di nome Roberto, è stato schiacciato da un autocarro mentre andava a lavorare in bicicletta. L'incidente è avvenuto in via Torre Nuova, dove il ragazzo stava andando a lavorare. È spirato pochi attimi dopo l'incidente.

Il ragazzo è stato schiacciato tra le braccia dei fratelli, che stavano rientrando dal lavoro. L'incidente è avvenuto in via Torre Nuova, dove il ragazzo stava andando a lavorare.



Roberto Ciancarella

Il ragazzo è stato schiacciato tra le braccia dei fratelli, che stavano rientrando dal lavoro. L'incidente è avvenuto in via Torre Nuova, dove il ragazzo stava andando a lavorare.

Una giovane domestica

Rubava per amore

Per piacere al fidanzato indossava i monili sottratti - Furto in un negozio a via Genzano

Una giovane domestica rubava monili nelle case dove lavorava, per piacere al fidanzato. Il furto è avvenuto in un negozio a via Genzano. La giovane domestica ha rubato monili sottratti dal fidanzato.



Il tabaccaio rapinato: Carlo Caccatori

Il tabaccaio rapinato, Carlo Caccatori, è stato rapinato in un negozio a via Genzano. Il rapinatore ha rubato denaro e tabacco dal tabaccaio.

Piccola cronaca

Il giorno: Oggi martedì 28 febbraio 1961. Bollettini: Demagogici. Note: Note di cronaca. Iniziative culturali: Circolo di cultura. Mostre: Alla Galleria. Provveditorato: Letti di prof. Igitio Sembroni.

Il Partito

Orientamento politico e tesseramento

Il Partito Comunista ha deciso di orientare la sua politica verso l'unità nazionale. Il tesseramento è stato avviato in tutte le sezioni del partito. Il Partito Comunista ha deciso di orientare la sua politica verso l'unità nazionale.

Quindicesima udienza per il « giallo » di via Monaci

Giuseppe Fenaroli cerca di difendere il fratello

Nel passato di Fenaroli un barlume di luce

Con la seduta di ieri, il processo per lo strapuntamento di Maria Martirano si è ruffato in acque straordinariamente accentratose. Si era detto: questo Fenaroli durante la guerra fece la borsa nera, spaccio valuta straniera, traffico in comune, si comportò come un intralluzzatore di mezza tacca, sempre che prese con i finanziari e con i fratelli Branca. Falso, falsissimo. Ieri, con l'aiuto di una documentazione schiacciante, l'ingegner Giuseppe Fenaroli, fratello del principale imputato, ha ristabilito la verità. Una verità che torna a tutto vantaggio dell'accusato.

Le accuse che accanto a particolari Busterà accennò al fatto che Giovanni Fenaroli aiutò il fratello nel compimento di alcune operazioni destinate a proteggere i partigiani e, comunque, inquadrare nei piani dell'esercito alleato, i mazzette e le sterline d'oro, cui accennò il repubblicano Gaetano Martirano, nel suo memoriale accusatorio indirizzato al giudice istruttore, servono a finanziare imprese di interesse militare. Le falsificazioni di timbri, riscontrano nel campo della attività antifascista clandestina. Le casse colme di banconote avevano una destinazione lecita e patriottica.

Dal punto di vista delle fortune dell'imputato, poco conta rilevare che la maggior parte delle operazioni compiute dal fratello, decroto di medaglia d'argento proprio per questi episodi, ferito in un'azione di guerra e paracadutato al di là delle linee tedesche durante uno dei periodi più tragici della lotta antinazista. Conta poco anche il fatto che, cessata la guerra, tanto Giovanni, quanto Giuseppe Fenaroli si mantennero tutta la vita di rispettabilità faticosamente accumulata, arrivando al punto di foraggiare un giornaleco non-lucroso. Ieri è stato demolito uno dei punti di vista che, secondo la istruttoria, si era attestata per tacere l'industria e milanese di scarso rispetto per alcuni articoli del codice relativi alla proprietà privata. « Magliaro », pasticcione, doppiogiochista, questo Fenaroli, ma anche gli altri, nel periodo di maggior tensione per le sorti dell'Italia, trattato da un ragazzo di sole d'onesta.

L'interesse dell'udienza è stato tutto assorbito dalla deposizione dell'ingegner Giuseppe Fenaroli. Il dibattimento è stato successivamente spezzettato e arretrato da una serie di episodi marginali. La sentenza di rinvio a giudizio, ad esempio, nell'intento di trarre il profilo della moralità, non ha esitato a sporcare una povera figura di donna, la quarantiduenne Donatella Cioppetta, figlia dell'ex-amante di Fenaroli, Ambra Inzola. Risparmiano ai lettori i particolari tratti in ballo per dimostrare come e qualmente Fenaroli avrebbe approfittato della bambina. Questi particolari, come rimbalzano in aula, distorcendo un certo odore di sporcato. Non è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Le note difese per Fenaroli, per cui è ingegner, non sono legate alla testimonianza resa dalla signora Maria. La ragazza, un tempo impiegata della Fenaroli-impresa, era stata chiamata dai difensori per avvalorare l'alibi dell'imputato, relativo alla sua impossibilità di raggiungere a Malpensa in tempo per accompagnare il presunto assassino. Fenaroli, quando è stato interrogato, aveva detto di essere uscito dal suo ufficio verso le 19, mentre la Manzoni si preparava ad abbordare l'aereo. La dottoressa Maria Branca, la quale aveva benevolmente guardato ed elegante, si accennò ad aver tentato di dire una mezza parola di partecipazione, ma si è spenta e, invece di dare il suo nome, l'ha contraddetto.

Lettera per l'esame di Egidio Sacchi molto probabilmente accolta. L'esperto, che era stato convocato per oggi e stato rinviato anche in seguito a un ordine. Se il contratto è non la ragazzina, egli continuerà a parlare nella stessa giornata odierna. In caso contrario, non se ne parlerà fino a martedì 7 marzo.



Giuseppe Fenaroli davanti ai giudici all'inizio della deposizione.

La segretaria del geometra milanese non ha molto aiutato il suo principale

Invitata a precisare l'ora in cui Giovanni Fenaroli lasciò il suo ufficio la sera del 10 settembre, ha finito col dover ammettere la sua incertezza sulla circostanza fondamentale - L'interrogatorio dell'autista Valsecchi

La quindicesima seduta del processo Martirano, iniziata da un nuovo anticipato scontro tra i difensori e il Pubblico ministero e ravvivata dalla venuta d'avanguardia portata in aula dall'interrogatorio dell'ingegner Giuseppe Fenaroli, fratello del principale imputato, è stata aperta da una nuova istanza del professor Gaetano Busterà, che ha raccontato che la sera precedente qualcuno aveva tentato di intralciare il viaggio di Giovanni Fenaroli, che il giorno successivo si era recato a casa della signora Inzola, il racconto che la sera precedente qualcuno aveva tentato di intralciare il viaggio di Giovanni Fenaroli, che il giorno successivo si era recato a casa della signora Inzola.

Il primo testimone della giornata è stato Alessandro Valsecchi, un brigante alle dipendenze di Fenaroli in qualità di autista. Il presidente ha chiesto all'autista un resoconto di ciò che avvenne la sera del 7 settembre 1958, vale a dire quando sarebbe stato compiuto il primo tentativo di eliminare il Martirano. Valsecchi ha dichiarato che era solito ritirare la macchina poco dopo le 23, in via Marsala, dove Fenaroli lo conduceva direttamente a casa.

Il presidente ha chiesto all'autista un resoconto di ciò che avvenne la sera del 7 settembre 1958, vale a dire quando sarebbe stato compiuto il primo tentativo di eliminare il Martirano. Valsecchi ha dichiarato che era solito ritirare la macchina poco dopo le 23, in via Marsala, dove Fenaroli lo conduceva direttamente a casa.

Il presidente ha chiesto all'autista un resoconto di ciò che avvenne la sera del 7 settembre 1958, vale a dire quando sarebbe stato compiuto il primo tentativo di eliminare il Martirano. Valsecchi ha dichiarato che era solito ritirare la macchina poco dopo le 23, in via Marsala, dove Fenaroli lo conduceva direttamente a casa.



Un aspetto dell'aula durante l'udienza di ieri. In primo piano si riconosce Rauli Ghiani

Il presidente ha chiesto all'autista un resoconto di ciò che avvenne la sera del 7 settembre 1958, vale a dire quando sarebbe stato compiuto il primo tentativo di eliminare il Martirano. Valsecchi ha dichiarato che era solito ritirare la macchina poco dopo le 23, in via Marsala, dove Fenaroli lo conduceva direttamente a casa.

Il presidente ha chiesto all'autista un resoconto di ciò che avvenne la sera del 7 settembre 1958, vale a dire quando sarebbe stato compiuto il primo tentativo di eliminare il Martirano. Valsecchi ha dichiarato che era solito ritirare la macchina poco dopo le 23, in via Marsala, dove Fenaroli lo conduceva direttamente a casa.

Il presidente ha chiesto all'autista un resoconto di ciò che avvenne la sera del 7 settembre 1958, vale a dire quando sarebbe stato compiuto il primo tentativo di eliminare il Martirano. Valsecchi ha dichiarato che era solito ritirare la macchina poco dopo le 23, in via Marsala, dove Fenaroli lo conduceva direttamente a casa.

Note ai margini del processo

I fratelli Fenaroli uno e due

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Le note difese per Fenaroli, per cui è ingegner, non sono legate alla testimonianza resa dalla signora Maria. La ragazza, un tempo impiegata della Fenaroli-impresa, era stata chiamata dai difensori per avvalorare l'alibi dell'imputato, relativo alla sua impossibilità di raggiungere a Malpensa in tempo per accompagnare il presunto assassino. Fenaroli, quando è stato interrogato, aveva detto di essere uscito dal suo ufficio verso le 19, mentre la Manzoni si preparava ad abbordare l'aereo. La dottoressa Maria Branca, la quale aveva benevolmente guardato ed elegante, si accennò ad aver tentato di dire una mezza parola di partecipazione, ma si è spenta e, invece di dare il suo nome, l'ha contraddetto.

Lettera per l'esame di Egidio Sacchi molto probabilmente accolta. L'esperto, che era stato convocato per oggi e stato rinviato anche in seguito a un ordine. Se il contratto è non la ragazzina, egli continuerà a parlare nella stessa giornata odierna. In caso contrario, non se ne parlerà fino a martedì 7 marzo.

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?



Giovanni Fenaroli dalla cabbia degli imputati ascolta il fratello che depone.

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

Lo non sono un poeta, ma il fratello, si è poi un'impunito, da cosa stiano. Per un conto o forse entrambi, ma non ha nulla del poeta, né la voce tonante, né il pesantissimo, né il quanto è dato giudicare, il carattere. Tutto ciò che si è stata prova, di tutto ciò, durante l'istruttoria, e non ve ne sarà certamente neanche nel corso di questo dibattimento: ma era proprio necessario offendere in questa modo una ragazzina di quattordici anni, per mettere di dar peso a una circostanza che non ha nulla di sporcato con il decesso di Maria Martirano?

BRUNO FOSCANELLI

SPETTACOLI

Una conferenza stampa del dott. Spagnuolo a Milano
Vogliamo cambiare la legge per condannare «l'Arielda»

Insostenibile appello alla Cassazione perchè codifichi un'assurda «coincidenza dell'osceno nella vita e nell'arte» - L'«Osservatore Romano» appoggia i supercensurati - Il processo entro aprile?

(Dalla nostra redazione)
MILANO, 27. — Il procuratore capo della Repubblica dott. Carmelo Spagnuolo ha voluto tenere stamane una conferenza stampa...

Dichiarazione dei critici drammatici milanesi

MILANO, 27. — I critici drammatici di Milano, per invito del consigliere delegato...

giornalisti. Non mi interessa: ha detto in sostanza — cosa fanno gli altri magistrati?...

«Il Festival di S. Remo a Parigi»
PARIGI — Il Festival di San Remo si è trasferito nella capitale francese. Ecco, dopo lo spettacolo canoro al Palazzo dello Sport, Joe Sentieri quasi travolto dalla folla degli ammiratori, e difeso a malapena dai poliziotti...



Registi di 13 paesi per un film sulla pace

MOSCA, 27. — Registi cinematografici di tredici paesi hanno dato inizio alle riprese di un grande film documentario contro la guerra...

Realismo delle fiabe

Rivedere un film come Miracolo a Milano dieci anni dopo, sopite ormai le disquisizioni...

Le prime MUSICA

Il «Trio» di Pettrasi alla Filarmonica

Quel che forse non giova a certi esperimenti di musica contemporanea è il tono retorico e apologetico dei suoi laudatori...

Assoluzione per manifesti di cinque film

TORINO, 27. Gli agenti di Torino della Metro Goldwyn Mayer, New Films International, Cineciz, Globe International e Jolly film sono stati assolti in Tribunale dall'accusa di offesa alla pubblica decenza...

Concerti-Teatri-Cinema

«Ultime familiari» ai Servi

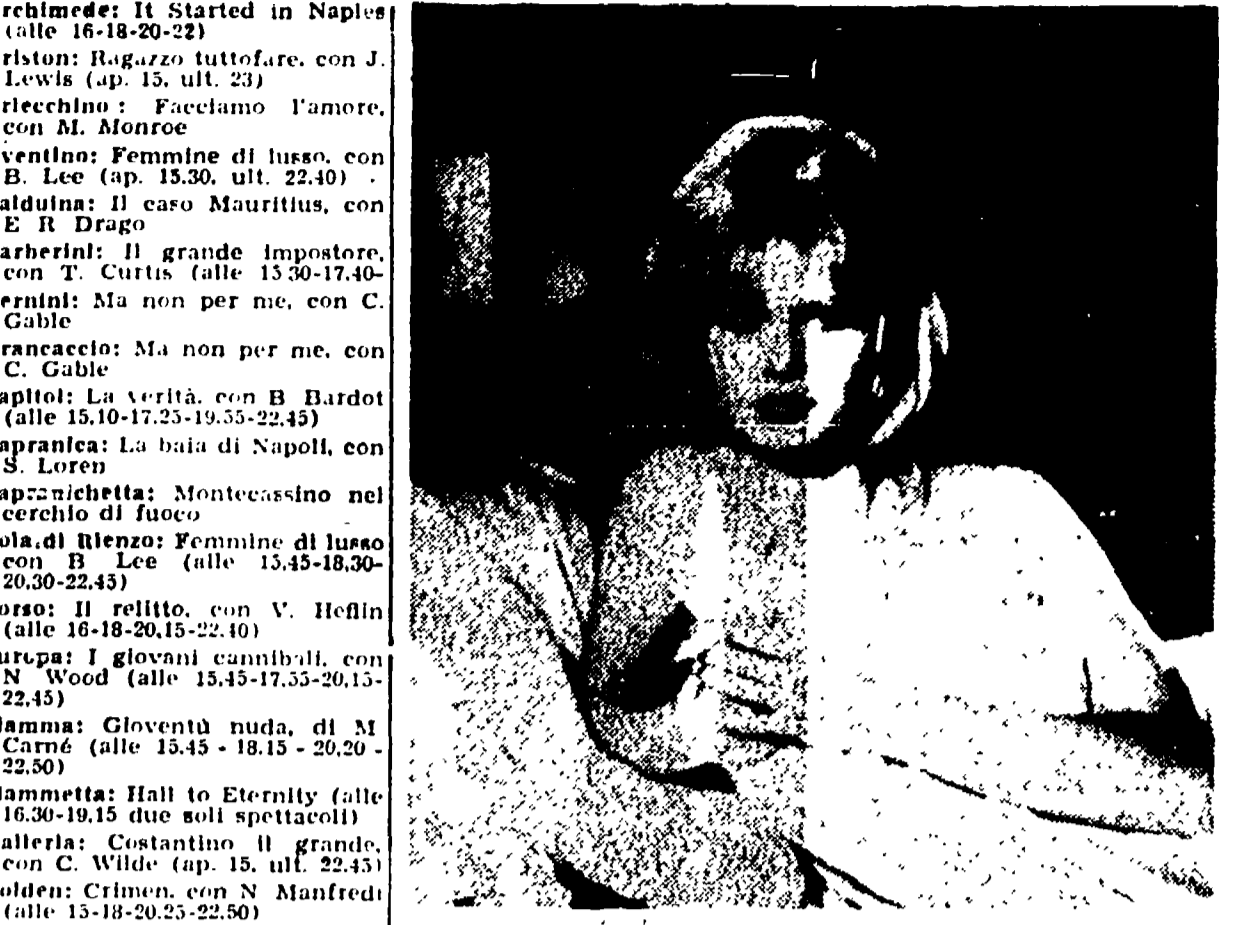
A richiesta da questa sera alle 21.15 ultima settimana a prezzi familiari di «The Woman With Her Hair» con Eva Bartok...

Prima all'Opera del «Crepuscolo degli dei»

Oggi, alle ore 20.30, prima in abbonamento serale del «Crepuscolo degli dei» di R. Wagner...

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Alle 21.15 «La Vite Gioia» di G. Crommlynek. Vito a scuro.



«LA VERITA'» un grande successo cinematografico di BRIGITTE BARDOT e del regista GIENNI GEORGI. CLOUZOT. Il film, in proiezione in questi giorni a Roma, è distribuito dalla Columbia-Celad.

Garbatella: Donne senza domani, con M. Van Doron.
Garden: Gli eroi di Ercote, con S. Ippolito.
Giulio Cesare: Revak lo schiavo di Cartagine, con J. Palanca.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Table with columns for time slots (7:00-7:15, 12:15-12:30, 18:20-19:30, 20:00-21:00, 21:00-21:30, 22:00-22:15) and corresponding program listings.

Vi segnaliamo

«La ciociara» (storia di una donna ebbero della guerra) con B. Bionni, A. Rizzoli.
«I delitti» (spuntato ritratto dei giovani di provincia) con G. Scuderi.

AVVISI ECONOMICI

DI AUTO CICLI SPORT L. 50
OCCASIONI veramente convenienti: autovetture turismo, noleggio, promesse, facilitazioni.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle alterazioni endocrine e deboli...

I programmi Radio-TV

Table listing radio and television programs with times and descriptions, including 'PROGRAMMA NAZIONALE', 'TELESCUOLA', and 'CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE'.

Il Premio «Borselli» elevato a cinque milioni

Il Premio letterario «Borselli» è stato elevato a cinque milioni di lire, comprensivi della cessione dei diritti di edizione per lo scorcio alla Dina De Laurentiis cinematografica...

Morto a New York l'attore Harry Bannister

NEW YORK, 27. — Harry Bannister, attore cinematografico e teatrale, è morto ieri a New York all'età di 72 anni...

Il premio «Borselli» elevato a cinque milioni

Il premio letterario «Borselli» è stato elevato a cinque milioni di lire, comprensivi della cessione dei diritti di edizione...

Finale da gran campione di «Rik II» sul secondo traguardo del Giro di Sardegna

Travolgente Van Looy a Tempio

Il campione del mondo ha «bruciato» Van Geneugden: terzo Gastone Nencini a 44" — Il belga Daems nuovo «leader» — Oggi la Sassari-Oristano di 206 chilometri



RIK VAN LOOY taglia il traguardo di Tempio Pausania

Tempio Pausania, 27. — Un'ottima lotta fra Van Geneugden e Van Looy, ma il campione del mondo ha «bruciato» il belga. Il terzo Gastone Nencini a 44" — Il belga Daems nuovo «leader» — Oggi la Sassari-Oristano di 206 chilometri

Il campione del mondo ha «bruciato» Van Geneugden: terzo Gastone Nencini a 44" — Il belga Daems nuovo «leader» — Oggi la Sassari-Oristano di 206 chilometri

Il campione del mondo ha «bruciato» Van Geneugden: terzo Gastone Nencini a 44" — Il belga Daems nuovo «leader» — Oggi la Sassari-Oristano di 206 chilometri

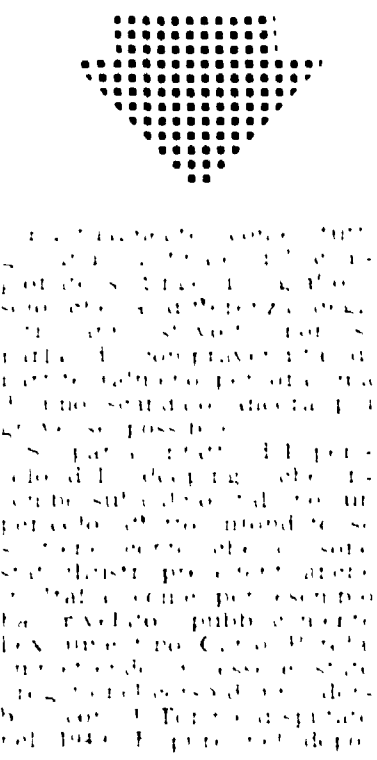
Il campione del mondo ha «bruciato» Van Geneugden: terzo Gastone Nencini a 44" — Il belga Daems nuovo «leader» — Oggi la Sassari-Oristano di 206 chilometri

Il campione del mondo ha «bruciato» Van Geneugden: terzo Gastone Nencini a 44" — Il belga Daems nuovo «leader» — Oggi la Sassari-Oristano di 206 chilometri

Il campione del mondo ha «bruciato» Van Geneugden: terzo Gastone Nencini a 44" — Il belga Daems nuovo «leader» — Oggi la Sassari-Oristano di 206 chilometri

Urgono provvedimenti per frenare il dilagare del «dooping» nel calcio

Sospetti e «voce», sempre più frequenti - Intanto la classifica non ha registrato novità in testa ma è stata rivoluzionata in coda



Il dooping nel calcio è un fenomeno che si sta diffondendo sempre più rapidamente. I giocatori sono sottoposti a controlli sempre più rigorosi, ma i casi di doping continuano a moltiplicarsi. È urgente che il calcio italiano prenda provvedimenti per frenare questo fenomeno.

La Lega italiana di calcio ha deciso di adottare misure più severe per combattere il dooping. I giocatori dovranno sottostare a controlli più frequenti e più accurati. Le squadre che non rispettano queste regole rischieranno di essere squalificate.

La classifica del campionato di calcio non ha registrato novità in testa. Il leader della classifica è ancora il Milan, seguito dal Fiorentina e dalla Lazio. In coda alla classifica ci sono le squadre di Salernitana e Bari.

Il dooping nel calcio è un fenomeno che si sta diffondendo sempre più rapidamente. I giocatori sono sottoposti a controlli sempre più rigorosi, ma i casi di doping continuano a moltiplicarsi. È urgente che il calcio italiano prenda provvedimenti per frenare questo fenomeno.

La classifica del campionato di calcio non ha registrato novità in testa. Il leader della classifica è ancora il Milan, seguito dal Fiorentina e dalla Lazio. In coda alla classifica ci sono le squadre di Salernitana e Bari.

Da oggi a Bologna gli «assoluti» di pugilato

I campionati sotto il segno dell'incertezza per il passaggio dei migliori fra i «pro» - Favoriti gli atleti della squadra militare

Bologna, 27. — Il pugilato italiano si prepara per i campionati «assoluti» di pugilato che si terranno a Bologna dal 28 febbraio al 5 marzo. I campionati sono divisi in due categorie: «pro» e «amatori». I favoriti sono gli atleti della squadra militare.

I campionati «assoluti» di pugilato si terranno a Bologna dal 28 febbraio al 5 marzo. I campionati sono divisi in due categorie: «pro» e «amatori». I favoriti sono gli atleti della squadra militare.

Il pugilato italiano si prepara per i campionati «assoluti» di pugilato che si terranno a Bologna dal 28 febbraio al 5 marzo. I campionati sono divisi in due categorie: «pro» e «amatori». I favoriti sono gli atleti della squadra militare.

I campionati «assoluti» di pugilato si terranno a Bologna dal 28 febbraio al 5 marzo. I campionati sono divisi in due categorie: «pro» e «amatori». I favoriti sono gli atleti della squadra militare.

Il pugilato italiano si prepara per i campionati «assoluti» di pugilato che si terranno a Bologna dal 28 febbraio al 5 marzo. I campionati sono divisi in due categorie: «pro» e «amatori». I favoriti sono gli atleti della squadra militare.

I campionati «assoluti» di pugilato si terranno a Bologna dal 28 febbraio al 5 marzo. I campionati sono divisi in due categorie: «pro» e «amatori». I favoriti sono gli atleti della squadra militare.

Preoccupanti interrogativi sulla «crisi» di Bizzarri

Essendo la Lazio sotto controllo della Lega è necessario che nessun sospetto offuschi le prestazioni della squadra — Domani la Roma contro il Colonia

La Lazio è sotto controllo della Lega italiana di calcio. È necessario che nessun sospetto offuschi le prestazioni della squadra. Domani la Lazio affronterà il Colonia.

La Lazio è sotto controllo della Lega italiana di calcio. È necessario che nessun sospetto offuschi le prestazioni della squadra. Domani la Lazio affronterà il Colonia.

La Lazio è sotto controllo della Lega italiana di calcio. È necessario che nessun sospetto offuschi le prestazioni della squadra. Domani la Lazio affronterà il Colonia.

La Lazio è sotto controllo della Lega italiana di calcio. È necessario che nessun sospetto offuschi le prestazioni della squadra. Domani la Lazio affronterà il Colonia.

La Lazio è sotto controllo della Lega italiana di calcio. È necessario che nessun sospetto offuschi le prestazioni della squadra. Domani la Lazio affronterà il Colonia.

La Lazio è sotto controllo della Lega italiana di calcio. È necessario che nessun sospetto offuschi le prestazioni della squadra. Domani la Lazio affronterà il Colonia.

STIRLING MOSS ha provato a Monza la nuova Maserati 2800 - con la quale parteciperà alla 12 ore di Sebring prima prova di campionato mondiale per vetture sport

Arrivano Bahama e Gresham a Bar: il 12 marzo

Inter - Belgrado per la Coppa delle Fiere

Foggia-Parma a Bar: il 12 marzo

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

La classifica

Il G.P. della Montagna

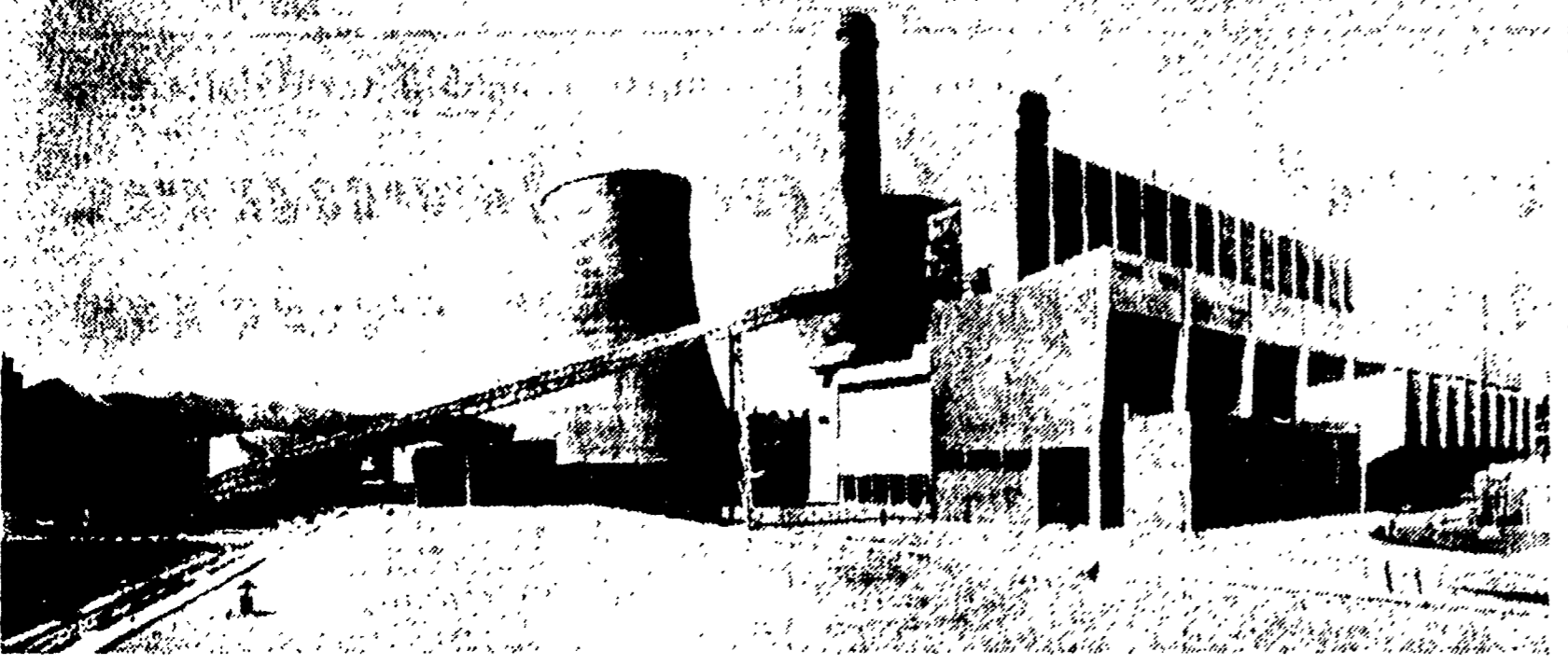
Il belga Gilbert Desmet, parteciperà stamane con la maglia bianca di primo in classifica generale, ed è classificato nella tappa odierna 10 a 519".

1. VAN LOOY (Bel) che copre il percorso della seconda tappa, la Porto Torres-Tempio Pausania di km. 101 in 2:52:25 alla media di km. 11,11. Terzo gli effetti della classifica con Labibotto di km. 2:38:11 a 4. Van Geneugden (Bel) terzo con gli effetti della classifica con Labibotto di km. 2:38:11 a 4. Van Geneugden (Bel) terzo con gli effetti della classifica con Labibotto di km. 2:38:11 a 4.

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Il monopolio ha rifiutato di aprire le trattative

I minatori della «S. Barbara» scioperano per un'altra settimana



CABELNUOVO DEI SABBIONI — Un aspetto dell'impianto termoelettrico che sfrutta la lignite estratta dai minatori della «S. Barbara». Sta in sinistra che l'impianto appartiene al monopolio «La Centrale».

(Dal nostro inviato speciale)
CASTELNUOVO DEI SABBIONI, 27. — Lo sciopero degli operai della Santa Barbara (Azienda mineraria del monopolio La Centrale che sfrutta la lignite di Castelnuovo nel locale impianto termoelettrico) è stato prolungato fino a lunedì prossimo. Lo sciopero che dura complessivamente da due settimane, avrebbe dovuto concludersi venerdì. Ma la direzione della Santa Barbara ha rifiutato di aprire le trattative, ha rifiutato perfino di ricevere la delegazione operaia recatasi appostamente a Firenze. Nel corso di una grande manifestazione militare, la più grande svolta a Castelnuovo durante questa lotta, i lavoratori hanno deciso perciò di proseguire lo sciopero fino al successo. Attorno agli operai della Santa Barbara si sono stretti i minatori di Cannelate, i dipendenti delle ditte appaltatrici e i mezzadri della zona che, accogliendo l'appello della CGIL e della CISL, hanno sospeso il lavoro.

Ad Augusta mentre continua lo sciopero

Violente cariche della polizia contro gli operai della Rasiom

Due lavoratori feriti alla testa - L'ostinata intransigenza della direzione

AUGUSTA, 27. — Violente cariche contro i lavoratori che presidiavano l'ingresso della raffineria Rasiom, sono state effettuate questa sera dalla polizia e dai carabinieri. La grave aggressione è stata compiuta all'improvviso e senza alcun motivo. Alcuni lavoratori sono rimasti seriamente contusi. Le maniere brutali sono state respinte. L'attacco e hanno ricostituito il picchetto. La brutale aggressione (agenti e carabinieri hanno colpito gli operai con sassi e con cariche di mitra) è stata scatenata dopo che il Questore di Siracusa ed un maggiore comandante dei carabinieri si erano incontrati in un lungo colloquio con i dirigenti della Rasiom nei locali della direzione. Dopo questo incontro, ai 600 uomini della forza pubblica, che erano stati concentrati all'interno della fabbrica, è stato dato il segnale di attacco. Dieci lavoratori hanno riportato ferite alla testa di una certa gravità: si tratta dell'operaio Salvatore Jassia, al quale sono stati dati cinque punti di sutura e di Giuseppe Tomello, che ha avuto due punti.

La protesta unitaria è esplosa immediatamente. CGIL, CISL e UIL hanno subito lanciato un appello unitario a tutti i lavoratori del Siracusano perché esprimano la loro protesta contro le violenze polizie e il loro appoggio solidale ai compagni della Rasiom.

La lotta dei siderurgici

Picchetto di 800 operai alla Falck di Vobarno

Estesa la lotta a Milano — Tredici accordi a Brescia — 4000 scioperanti a Lecco

Continua a Milano lo sciopero a tempo indeterminato dei lavoratori delle acciaierie Falck. Ieri lo sciopero è stato effettuato anche alla Falck di Bertinomasina. Negli stabilimenti del gruppo a Vobarno (Brescia) lo sciopero di 24 ore contro l'accordo firmato dai membri di commissione interna della CISL e della UIL di Santo S. Giuliano, è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali (FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM). A Vobarno la astensione è stata totale: un picchetto di 800 lavoratori si sono presentati ai dirigenti delle organizzazioni sui locali provinciali, ha stazionato davanti alla fabbrica.

A Brescia l'azione proscissa al gruppo ATB con tre giorni di sciopero mista (settimanale mentre già 13 accordi in aziende siderurgiche hanno sancito la riduzione dell'orario di lavoro oltre gli orari salariali).

A Lecco infine i 4000 lavoratori addetti alla produzione della vergella hanno effettuato ieri 24 ore di sciopero proclamato dalla FIOM. Lo sciopero è riuscito imponente e già in giornata alcune aziende hanno stipulato accordi di pace. Sono state chieste avanzate dal sindacato.

Domani chiusi per due ore i giornalisti. Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Promosso dalle associazioni femminili

Concluso a Milano il convegno sui licenziamenti per matrimonio

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27. — Il fenomeno dei licenziamenti per matrimonio, che è stato sempre e presentemente da parte di alcune associazioni femminili, si è concluso a Milano. Il convegno promosso dalle associazioni femminili, si è svolto nella sede della Camera di Commercio di Milano, dal 25 al 27 febbraio. L'obiettivo del convegno era quello di discutere le cause del fenomeno e di proporre soluzioni. Le relazioni sono state tenute da alcune avvocate e da alcune lavoratrici. Il convegno è stato molto fruttuoso e ha permesso di chiarire molte delle cause del fenomeno e di proporre soluzioni concrete.

Scioperano i mobilieri a Pisa e Cascina
PISA, 27. — Mercoledì prossimo si svolgerà il primo giorno della giornata lavorativa. Scioperano in sciopero tutti i dipendenti delle aziende artigiane della zona della provincia di Pisa. L'azione interessa in particolare modo i lavoratori artigiani della città di Cascina. Lo sciopero è stato indetto dalle associazioni di categoria per rivendicare il rispetto del contratto di lavoro.

Oggi in sciopero finanziari e dipendenti enti locali

Oggi e domani i 60.000 dipendenti dei dicasteri finanziari si asterranno dal lavoro. Nel confermare l'azione del sindacato aderente alla CGIL, si rileva che nessun provvedimento positivo è stato adottato dalle autorità politiche responsabili per lo allineamento, trasformazione ed estensione agli esclusi dell'assegno personale e per la revisione degli organici. Nel positivo — precisa il sindacato — può considerarsi limitatamente a questo secondo punto, lo schema di disegno di legge relativo agli organici dei vari uffici provinciali del Tesoro, che dovrebbe essere esaminato dal Consiglio dei Ministri, perché insufficiente.

Oggi sono anche in sciopero per iniziativa delle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, i 500.000 dipendenti degli Enti locali. Alla CGIL, alla CISL e alla UIL, 500.000 dipendenti degli Enti locali. Alla CGIL, alla CISL e alla UIL, 500.000 dipendenti degli Enti locali.

Domani e dopodomani in sciopero i panettieri. Domani e dopodomani si asterranno dal lavoro, in tutta Italia, i panettieri. Essi rivendicano un nuovo e migliore contratto nazionale.

Le conferenze dei comunisti delle fabbriche

Ansaldo Meccanico: decisiva la lotta per più alti salari

Denunciata la subordinazione ai monopoli delle fabbriche I.R.I. di Genova

(Dalla nostra redazione)
GENOVA, 27. — La prima considerazione emersa dall'assemblea dei comunisti dell'Ansaldo Meccanico è che i lavoratori di questo stabilimento, come quelli di tutte le aziende di Stato, sono sottoposti alla subordinazione ai monopoli delle fabbriche I.R.I. di Genova. La lotta per più alti salari è decisiva per la sopravvivenza del potere.

Il compagno Barca, della segreteria nazionale del partito, riprendendo gli interessi attorno a questo interrogativo, ha indicato come questione di assoluta priorità quella relativa alla lotta per l'aumento salariale e proprio perché i grandi gruppi privati e la Confindustria sviluppano su questa terreno la loro offensiva più pesante. La lotta per l'aumento delle retribuzioni, sul terreno operaio, apre la strada ad un consolidamento del potere.

Alla Montecatini di Gavorraro

Mille lire al giorno ai minatori marenmmani

La politica di rapina del monopolio riduce alla miseria tutta la zona

(Dal nostro inviato)
GAVORRANO, 27. — Il dibattito che ha animato la riunione che i comunisti della miniera di Gavorraro hanno tenuto domenica sera, ha preparato una conferenza nazionale dei comunisti delle fabbriche di Genova, che si terrà il 28 e 29 marzo.

Le tre maggiori miniere di pirite italiane si trovano al centro della Montecatini di Gavorraro, Nicotola e Boceggiano, che insieme producono il 80 per cento della produzione di pirite che viene trasformata in acido solforico per la produzione di acidi, fibre sintetiche, ecc. La gestione di queste miniere sono occupate da 4500 operai, i cui salari mensili oscillano dalle 45 alle 50 mila lire mensili. Il rischio della crisi (sono frequenti gli infortuni mortali), la silicosi e la tubercolosi sono le maggiori e più terribili sofferenze vengonoagate con poco più di mille lire al giorno.

Qui il miracolo economico si esprime in due sole parole: «più lavoro, più soldi». La politica di rapina del monopolio riduce alla miseria tutta la zona.

Domani chiusi per due ore i giornalisti. Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Trattative per la parità nelle industrie metalmeccaniche
La parità salariale tra lavoratori e lavoratori dell'industria metalmeccanica, così come bolza della madrepatria, razionalizzazione del lavoro e dell'immigrazione, sono le principali preoccupazioni dei lavoratori metalmeccanici. La lotta per la parità salariale è decisiva per la sopravvivenza del potere.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

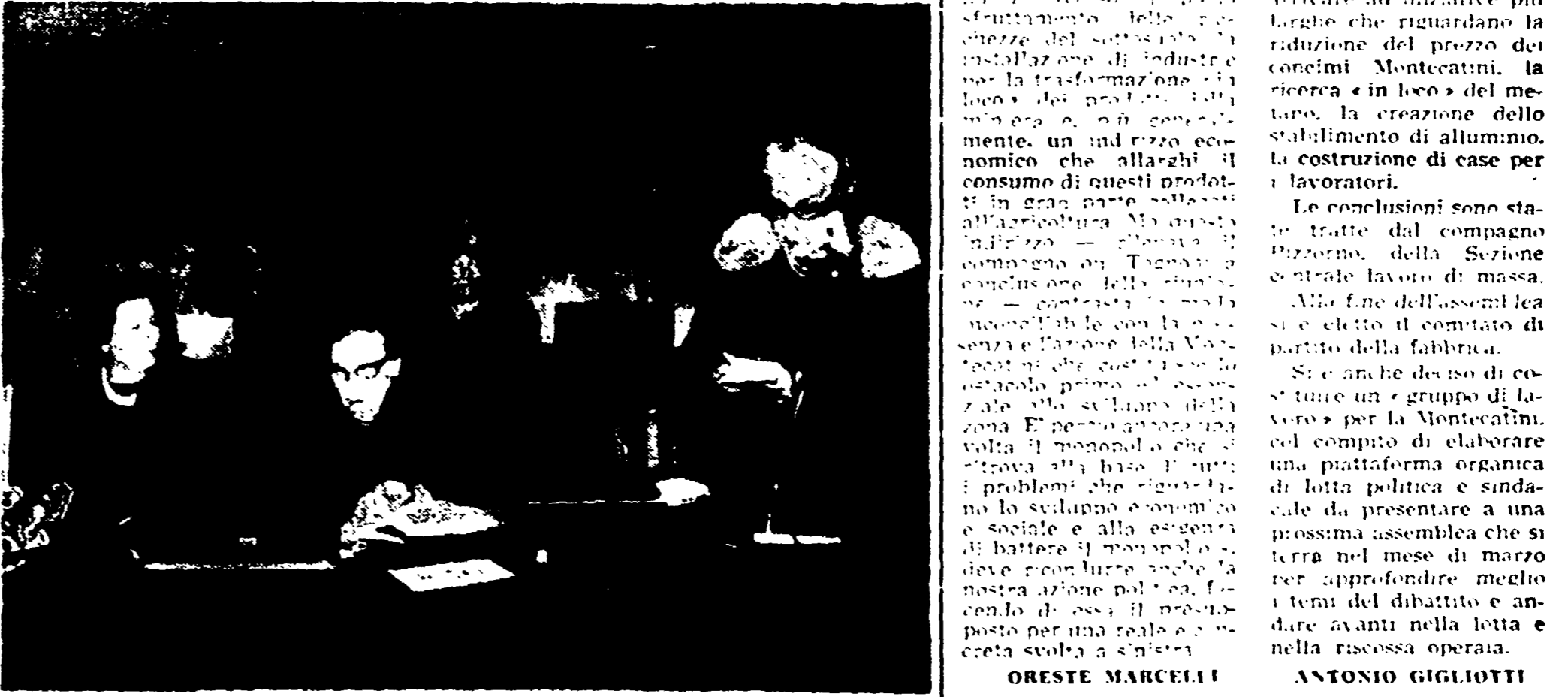
Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.

Domani chiusi per due ore i giornalisti
Domani dalle 10 alle 12 noi si tendano giornali a Roma, Milano, Torino e Firenze. I tre giorni di sciopero sono rivenduti per due ore e saranno alla stampa nazionale, giornale del sindacato nazionale, giornali di settore e giornali di partito. La decisione di chiudere i rivenditori di giornali per protestare contro il progetto di legge per la concessione delle licenze di giornali, è stata comunicata ai sindacati si manifesta il vivo disappunto per questa iniziativa che tende a far intervenire i pubblici poteri nel rapporto privatistico dei rivenditori di giornali e dell'azienda editoriale di giornali.



MILANO — La presidenza del convegno dell'Unità

La corruzione e il paternalismo dei clericali esasperano vecchi rancori e ostilità

«Parola di italiano» è divenuto sinonimo di inganno in Alto Adige

L'accordo De Gasperi-Gruber e la tecnica delle promesse tradite - Un bilancio pesantemente negativo della politica d.c. nella regione, che fa il gioco degli opposti nazionalismi

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, febbraio — Vent'anni di fascismo hanno fatto conoscere l'Italia alla minoranza altoatesina come un potere estraneo e aggressivo. Caduto Mussolini, sarebbe toccato alla democrazia dimostrare che la democrazia ripudiava totalmente i vecchi sistemi e iniziava una nuova epoca. I guai, invece, ricominciarono immediatamente al favore del partito di pace e il primo seme di pace si trovò già nella definizione volutamente imprecisa del «quadro» di applicazione della autonomia.

Quindi giunse a Bolzano, pochi anni or sono, in un episodio assai più ufficiale ritratto in blu sul fianco del quale, moglie, masca, poco abile, aveva lasciato il segno giallastro del ferro da stiro. Poi ha fatto carriera e benvenuto dai dirigenti democristiani e dalle gerarchie ecclesiastiche, possiede un appartamento proprio, macchina, mobili di lusso e conduce un tenore di vita assai elevato. Un altro dirigente statale che, durante la guerra, aveva in gravi difficoltà economiche con la nomina a ministro degli Interni, aveva diretto numerosi Enti per i demeriti democristiani, è divenuto proprietario di frutteti e terre.

Ma qui è diverso. Qui, ogni episodio assume un colore nazionalistico e il malcostume diventa una prova dell'oppressione e dell'arbitrio del potere. De Gasperi-Gruber non fa nulla per correggere questo andamento. Al contrario, ad ogni vigilia elettorale, arriva quasi un sottosegretario o un ministro, assicura tutti, annotta tutto, assicura che ogni cosa sarà fatta. Poi non succede nulla. Brusca, Russo, Gava, Tamboni, Angelini hanno innalzato il paese di «domani facemmo» col risultato che «parola di italiano» è divenuto sinonimo di inganno. Come può capire questa gente dal quadrato spirito sassone, che il gioco delle prime pietre è una normale pratica della Democrazia Cristiana, dalla Sicilia ad Brennero?

Un osservatore straniero sembra piccole cose, ma la loro somma, in quasi due decenni, è diventata enorme e scava sempre più profondamente il solco dell'incoscienza e dell'ostilità. E un bilancio pesantemente negativo che non viene corretto neppure dalla constatazione obiettiva che, un pezzo per volta, buona parte delle opposizioni contenute nell'accordo De Gasperi-Gruber sono state realizzate. Il motivo è ovvio: ogni minima concessione ha dovuto venire strappata a forza di agitazioni locali, interventi stranieri, pressioni d'ogni genere. Così che il governo italiano anche nel momento della generosità, appare come il nemico da incalzare continuamente per strappare qualche beneficio. Esso non dà perché è giusto, ma è con-

cedo» di volta in volta, come il padrone che vuol mostrarsi generoso quando non può più sopportare la pressione dello scoperchio.

Sarebbe facile obiettare che fatti simili, in regime clericale, avvengono in tutta l'Italia.

In un convegno indetto dall'Adesspi

Dibattito a Torino sui pericoli che minacciano la scuola di Stato

Una relazione di Leopoldo Piccardi - La scuola strumento essenziale di democrazia e di progresso

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 27 — Numeroso, attento, eterogeneo (dall'ingegnere al genitore, dallo studente al parlamentare) il pubblico intervenuto stamattina alla scuola pubblica della scuola pubblica, che si è tenuta al cinema «Nazionale», dove l'avvocato Leopoldo Piccardi ha parlato sul tema: «La scuola pubblica e in pericolo il ruolo decennale della scuola e i suoi emendamenti».

Un incontro di diversi modi di pensare non si deve tradurre in una sopraffazione di una certa ideologia, così come non deve e non può essere un gioco accademico; il dialogo che deve avvenire nella scuola, la cui unità e fondazione sulla cultura nazionale, fondata anche se non principalmente, dalla Resistenza.

Da questa cultura, in cui si riflette la realtà del paese, restano isolati quei cattolici legati all'ambiente ultralegale della Chiesa, incapaci di esprimere una cultura capace di assillare la scuola pubblica. La presenza di

diversi modi di pensare non si deve tradurre in una sopraffazione di una certa ideologia, così come non deve e non può essere un gioco accademico; il dialogo che deve avvenire nella scuola, la cui unità e fondazione sulla cultura nazionale, fondata anche se non principalmente, dalla Resistenza.

La scuola attuale sono i giovani accumulati dall'antifascismo che devono poterla assorbita e concluderla. La partecipazione di tutti gli interventi dei giovani, seppure di diversa origine ideologica, abbiano confinato tutti sulla grande piattaforma di questa esigenza di rivoluzione che non è ancora di questo o quel partito perché è generale, una necessità vitale e storica del paese.

Dopo aver ricordato l'atteggiamento di Piero Calamandrei contro il conformismo nella scuola e il pensiero di Piero Gobetti sulla necessità degli stretti legami tra scuola e società, il professor Calamandrei ha dato la parola all'avv. Piccardi il quale ha iniziato ribadendo la necessità di una revisione dei concetti dell'ideologia liberale secondo la quale una parte del reddito nazionale deve essere devoluta all'istruzione sullo stesso piano degli altri investimenti. Allargando lo sguardo al di là dei confini nazionali, risulta evidente quanto sia importante questo concetto della scuola per la quale si eroga una parte, più o meno grande, del reddito nazionale, del momento che la scuola diventa una parte di un sistema produttivo, ed essa una necessità elementare del vivere civile essendo la società moderna fondata sull'educazione dei giovani e sulla ricerca scientifica, e per questo la scuola deve essere strumento essenziale dello Stato democratico — ha detto Piccardi — quello Stato democratico che, ponendosi al di sopra di tutte le ideologie, si fonda sul principio di rappresentanza contenente una società in cui emergono tutte le fedi e le ideologie della convivenza umana, a loro volta riflesso del mondo della scuola. Questo

Dalla polizia del Massachusetts

Arrestato l'assassino della bimba di Manhattan



FAMINGHAM (Massachusetts) — Il presunto assassino della bimba Edith Klerofsky, la bimba di 11 anni il cui cadavere è stato trovato in una stanza ammobiliata di Manhattan, è stato arrestato. Si tratta di un individuo di 39 anni di età, di nome inglese, che si faceva chiamare Thompson. I documenti dell'uomo sono stati trovati su numerosi barattoli di birra lasciati nella stanza del delitto. Nella stanza un ritratto a matita del presunto assassino diffuso dalla polizia.

Il saluto di Parri al Convegno di Genova

GENOVA, 27 — Il convegno delle due generazioni sul tema «Antifascismo in Italia» si è aperto con un caloroso saluto del sen. Ferruccio Parri, che ha parlato per circa un'ora e mezza. Un discorso pacato, nel quale, egli ha affermato che la Resistenza non fu, come aveva detto Basso, un movimento confuso e ingenuo, ma fu prima di tutto la tradizione dell'azione diretta del processo di ripensamento della storia italiana e di un particolare del periodo profascista e fascista compiendo movimenti di opposizione. Il ripensamento che avvenne nella propria visione al primo Risorgimento, che gli attribuisce la responsabilità della classe, che ad esso aveva partecipato e dato vita, che aveva presenziato nel paese. Nella Resistenza confluiscono i fermenti e soluzioni diverse in un fermento di idee e di programmi chiaramente e altamente democratico. La Resistenza, ha detto Parri, non riuscì a portare a termine la rivoluzione democratica che è vitale per l'Italia, sempre più urgente, per necessità compiutamente nel-

Rivelato a Praga in una conferenza stampa

Alcuni dirigenti di Bonn volevano sterminare i cechi

Tra i principali responsabili: il ministro Seeböhm e il dirigente dei sudeti Franz Bohm

PRAGA, 27 — In una conferenza stampa di massacrare tutti gli ebrei e i cechi, i dirigenti del partito nazista di Praga, a una conferenza stampa, hanno rivelato che alcuni dirigenti di Bonn volevano sterminare i cechi. I documenti presentati dal prof. Kral rivelano la parte che il primo piano aveva nella preparazione e nella esecuzione di questi piani. Hanno avuto il permesso di accedere a questi documenti i dirigenti sudetesi, i quali hanno rivelato che il ministro Seeböhm e il dirigente dei sudeti Franz Bohm, che aiutò Goering a occupare le risorse carbonifere della Boemia, a Franz Bohm, che oggi troviamo alla presidenza della Sudetenwe-

In battello per le vie della città



WEST POINT (Georgia) — La città, posta al confine della Georgia con l'Alabama, è rimasta completamente allagata dalle acque del fiume Chattahoochee intossicato e straripato in seguito alle piogge torrenziali. I volontari incaricati di soccorrere la popolazione hanno dovuto percorrere le strade a bordo di mezzi anfibi. (Telefoto)

Riuniti a Parigi sette ministri dell'Europa occidentale

Proposte britanniche per un accordo col MEC

Londra ha insistito per partecipare ai convegni al «vertice» della «piccola Europa» - Ogni decisione per il momento rinviata

PARIGI, 27 — Il Consiglio dei ministri dei sette paesi dell'UEO (i sei paesi del Mercato comune e la Gran Bretagna) si è riunito stamattina negli uffici del ministero degli Esteri francesi all'Hotel Majestic, per discutere la raccomandazione dell'Assemblea (raccomandazione Molter) che chiede, prima di tutto, che i gruppi di esperti vengano incaricati di elaborare una armonizzazione delle tariffe doganali tra la Gran Bretagna e i «Sei», settore per settore, in vista di una «associazione» della Gran Bretagna al Mercato comune, la cui formula finale dipenderebbe dalle soluzioni concrete apportate al problema delle relazioni commerciali tra l'Europa dei «Sei» e la Gran Bretagna. Heath ha dall'altra parte rimovuto l'offerta fatta da Macmillan alla Camera dei Comuni, secondo cui la Gran Bretagna accetterebbe volentieri di partecipare ad una conferenza al vertice dei sette paesi se essa fosse unanimemente invitata dai Sei.

Heath, il quale ha esordito sottolineando il pericolo di una frattura e di una lotta fra blocchi economici rivali in Europa e le «drammatiche conseguenze» che un nuovo fallimento, paragonabile a quello della missione Mandling del 1958, potrebbe avere nella ricerca di una soluzione del contrasto, ha messo in particolare rilievo i seguenti punti:

1) «In una conferenza dell'esperienza, la Gran Bretagna non propone «negoziati formali» prima che dalle conversazioni preliminari non sia emersa una probabilità di successo. «Se i paesi del MEC...»

La situazione per la creazione di un simile mercato comune è favorevole. Il malcontento è generale. Ammonta a vari punti quinquenni e triennali Salazar non ha risolto nessuno dei problemi della marina e il livello di vita continua ad essere il più basso d'Europa. Un operato continuo a guadagnare trentacinque al giorno mentre un chilo di carne ne costa 50; un bicchiere ne percepisce 12 e il pane costa cinquecento le tre F cui dovrebbe dedicarsi la gioventù, l'educazione e l'igiene. Football (calcio) e l'ultima (religione) non bastano più a contenere la sete di rinnovamento di questa gente che hanno l'unico primato di avere la più alta mortalità di tubercolosi e di diabete d'Europa.

La situazione per la creazione di un simile mercato comune è favorevole. Il malcontento è generale. Ammonta a vari punti quinquenni e triennali Salazar non ha risolto nessuno dei problemi della marina e il livello di vita continua ad essere il più basso d'Europa. Un operato continuo a guadagnare trentacinque al giorno mentre un chilo di carne ne costa 50; un bicchiere ne percepisce 12 e il pane costa cinquecento le tre F cui dovrebbe dedicarsi la gioventù, l'educazione e l'igiene. Football (calcio) e l'ultima (religione) non bastano più a contenere la sete di rinnovamento di questa gente che hanno l'unico primato di avere la più alta mortalità di tubercolosi e di diabete d'Europa.

La più vecchia dittatura d'Europa vive ore difficili

Scioperi e ammutinamenti contro il regime di Salazar

L'Angola al Consiglio di Sicurezza — La scadenza elettorale d'autunno — Le tre «F» del dittatore

La dittatura di Salazar vive ore difficili. Mentre si assiste ad una ripresa di un movimento di indipendenza delle popolazioni delle colonie, la Liberia, appoggiata dall'Unione Sovietica, ha chiesto martedì scorso l'iscrizione del problema dell'Angola al Consiglio di Sicurezza. La situazione è complicata secondo la quale non si tratterebbe di colonie ma di province e potestà e costi caduti. Nuovi centri di paracadutisti hanno lasciato l'Angola diretta nel continente africano. I principi fondamentali di ordine politico e sociale stabiliti dalla costituzione non possono essere cancellati, al secondo si ritira un governo prima del voto.

André nelle elezioni legislative e E sopra di ogni cosa, se si escludono quelle del 1953 — l'opposizione non è nemmeno riuscita a presentare i suoi candidati. Però i tempi cambiano anche se Salazar, intanto lo stesso. Nelle elezioni presidenziali del 1958, il generale Delgado candidato dell'opposizione riuscì ad ottenere il 23,5% dei voti nonostante i brogli, le intimidazioni e le pressioni del generale. E' vero che, dopo quella vittoria, Salazar ha nuovamente modificato la costituzione eliminando l'elezione diretta del presidente della repubblica e il primato della folla della Camera. Una sola delle quali è eletta, ma non per questo Salazar è meno preoccupato.

L'esplosione del Santa Maria — per i democratici portoghesi coi quali abbiamo parlato — rappresenta un importante episodio della lotta contro la dittatura. Esso ha permesso — tra le altre cose — di denunciare di fronte all'opinione pubblica mondiale il carattere repressivo del regime salazarista. Affinché la lotta continui e si apra una via verso il regime. Senza volerlo, il generale Salazar ha permesso che il suo paese si trasformasse in un campo di battaglia per i democratici portoghesi. E' un fatto che, come è noto, non è che le consultazioni elettorali salazariste abbiano nulla di democratico. Solo nel 1949, nelle elezioni presidenziali, dopo 23 anni di dittatura, si presentò il primo candidato dell'opposizione, il generale Norton de Matos. Il Portogallo stava per aderire alla Nato e Salazar e i suoi amici atlantici avevano bisogno di una personalità di «democrazia» per giustificare la promozione del Portogallo a paese della Nato, sempre più urgente, per necessità compiutamente nel-

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti. Le tre «F» del dittatore: Fatti, Fatti, Fatti.

Dopo la conferenza anticolonialista

Bilancio di Tunisi

Stoltasi nei giorni in cui il mondo intero è stato turbato dall'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni, quando una serie di grandi incontri internazionali si occupavano delle sorti dell'Africa, la IV Conferenza del Comitato anticolonialista per il Mediterraneo non poteva avere una grande eco nella pubblica opinione. Cionondimeno noi crediamo che anche nel momento in cui si incontrano uomini di Stato e rappresentanti di potenti forze nazionali e internazionali, un incontro come quello recente di Tunisi tra rappresentanti di partiti e movimenti diversi di numerosi paesi conservi una notevole importanza. A sottolineare valga il fatto che alla conferenza tunisina e ai lavori del Comitato partecipavano sia i rappresentanti di paesi coloniali e di paesi recentemente liberati, sia quelli di paesi colonialisti o legati da patti militari con i colonialisti.

Naturalmente questi rappresentanti si trovavano in posizioni ben diverse: chi è al governo e chi sta alla opposizione, chi combatte con le armi in pugno per la libertà e chi si pone soprattutto sui piani della pace e dell'indipendenza economica, chi rappresenta una forza decisiva dell'opinione pubblica del suo paese, chi un'avanguardia combattiva.

In queste circostanze la ricerca di un comune denominatore non è sempre facile a meno di rifiugiarsi nelle banalità di qualche pio voto anticolonialista e puramente umanitario. Il merito della riunione di Tunisi è a parer nostro quello di avere evitato un simile pericolo e di aver saputo concentrare la sua attenzione sul legame tra il colonialismo e la minaccia alla pace, di avere preso nettamente posizione contro il neo-colonialismo in tutte le sue forme, di avere infine guardato con orgoglio alla comunità di interessi esistenti tra la lotta per la libertà e il progresso sociale in Europa e l'emancipazione dei popoli coloniali e oppressi e la loro reale indipendenza politica ed economica.

Il fatto che le risoluzioni approvate abbiano avuto la unanimità dei consensi dai rappresentanti del FLN algerino a quelli del Comitato anticolonialista italiano, dai delegati greci dell'EDA e ciprioti della EOKA ai lavoratori di sinistra inglesi e del PSU francese, dai delegati dell'Egitto e della Tunisia, della Jugoslavia e di Malta, del Marocco e dell'Oman, non è senza valore né per l'oggi né per il domani.

Alla Conferenza lo scambio di opinioni è stato franco e sincero, nuove relazioni di amicizia e di comprensione si sono stabilite tra i presenti, nuove possibilità di stabile proficui contatti sono apparse, è stata una delegazione italiana guidata dall'on. Luzzatto e dal sen. Valenzi, ha avuto una funzione importante nello svolgimento dei lavori e nel suo buon esito. Nei vari interventi, che pure hanno espresso la diversità di opinioni dei nostri delegati su determinate questioni, vi è stato uno spirito di unità, di ricerca delle migliori basi per dare nuovo impulso alla lotta anticoloniale, per la migliore comprensione tra i popoli arabi e le forze operaie e democratiche dell'Europa occidentale che ci sembra sia stata apprezzata dai nostri amici degli altri paesi.

Naturalmente il peso del contributo della delegazione italiana è stato soprattutto dovuto all'ampiezza del movimento anticolonialista in Italia. Crediamo che nella nomina dell'on. Luzzatto a vice-presidente del Comitato Internazionale a fianco del presidente algerino Ben Yafi vi sia anche questo riconoscimento. La delegazione italiana è stata, come si sa, ricevuta dal Presidente algerino Ferhat Abbas. Si è trattato per noi di qualcosa di più che di un gesto di cortesia e di un omaggio a quell'eroico popolo. Nel momento in cui qualche speranza di negoziato appare all'orizzonte, quando troppi consiglieri interessati predicano ai combattenti algerini l'atteggiamento e ai suoi governanti di accettare qualsiasi benevola concessione gollista, noi siamo andati da Ferhat Abbas. Non avevamo bisogno di dirgli di tener duro, volevamo predicargli l'oltranzismo, ma, come rappresentanti di un paese il cui governo attraverso la NATO e i vari all'ONU aiutava i colonialisti francesi, volevamo ripetergli che il nostro popolo ha già riconosciuto l'Algeria indipendente e si impegna a fare in qualsiasi circostanza ogni sforzo perché questa indipendenza sia da tutti riconosciuta.

Il nuovo re, Hassan II, teme una crisi politica

Misure eccezionali adottate nel Marocco

Una grande folla affluisce a Rabat per i funerali di Maometto V, che avranno luogo oggi - Esercito e polizia presidiano gli edifici pubblici

RABAT, 27. — Il principe Mulay Hassan, primo figlio del defunto re del Marocco, Maometto V, si è ufficialmente insediato oggi come successore del padre, assumendo il nome di Hassan II. La successione non ha presentato problemi procedurali, dato che il principe (come è stato stabilito dalla Costituzione, la quale vuole il re scelto dal « collegio degli ulema ») era stato designato dal padre con un dahir (decreto) del 9 luglio 1957. Il governo, di cui Maometto V era capo e Mulay Hassan vice-presidente, ha, per l'occasione, gli sceriffi Alauiti e gli « ulema » si sono limitati a firmare, sigillare e consegnare al nuovo re quattro atti che comportano un giuramento di fedeltà e una conferma della scelta fatta dal defunto. La conseguenza non ha dato luogo ad alcuna particolare cerimonia.

Ma se, formalmente, il passaggio di poteri è avvenuto senza scosse, da un punto di vista di sostanza le cose sembrano assai diverse. Il trentaduenne Mulay Hassan non ha evidentemente né la consumata esperienza politica né una solida tradizione politica che Maometto V si era conquistata grazie alle buone relazioni stabilite con il movimento nazionale e all'esilio inflittogli dai colonialisti francesi. Negli scorsi anni, invece, egli ha avuto un ruolo importante nell'attuazione di una serie di riforme, di cui il primo ministro Kasapabu è stato il più fedele collaboratore. Ma, se formalmente, il passaggio di poteri è avvenuto senza scosse, da un punto di vista di sostanza le cose sembrano assai diverse. Il trentaduenne Mulay Hassan non ha evidentemente né la consumata esperienza politica né una solida tradizione politica che Maometto V si era conquistata grazie alle buone relazioni stabilite con il movimento nazionale e all'esilio inflittogli dai colonialisti francesi. Negli scorsi anni, invece, egli ha avuto un ruolo importante nell'attuazione di una serie di riforme, di cui il primo ministro Kasapabu è stato il più fedele collaboratore.

Le Nazioni Unite volano in aiuto dei fantocci colonialisti

L'ONU cede a Kasavubu e chiede a Gizenga di fermarsi

I « lumumbisti » a Kikwit - Soldati e personale dell'ONU — fra cui aviatori italiani — malmenati dai mercenari di Mobutu - Ileo e Kalongi nel Katanga

LEOPOLDVILLE, 27. — La situazione a Leopoldville sta precipitando. Mentre i soldati funzionari dell'ONU sono stati selvaggiamente aggrediti dai mercenari di Mobutu, Kasapabu annuncia la mobilitazione contro le forze delle Nazioni Unite. Anche Cioombe da Katanga dichiara di « riprendere la sua libertà d'azione » con l'ONU e di proseguire con più ferocia la sua offensiva contro Baluba. Senonché le Nazioni Unite, invece di reagire con fermezza e di porre fine — così come chiede la risoluzione del Consiglio di Sicurezza — alle manovre dei fantocci colonialisti sia a Leopoldville che nel Katanga, hanno accettato il loro ricatto, inviando a Gizenga l'ordine di bloccare l'avanzata delle sue truppe le quali sono giunte a Kikwit, 350 km. da Leopoldville. Ma proprio alla cronaca Mercenari di Mobutu hanno sparato colpi d'arma da fuoco d'avvertimento sopra le teste di reparti di soldati tunisini dell'ONU giunti in un campo militare per fare il servizio. Ma nessuna misura è stata presa. Ileo, a sua volta, si è completamente arreso al valore di Cioombe che oggi il presidente primo ministro di Leopoldville ha preso l'incarico per Elisabethville per chiedere aiuto al fantoccio del Katanga Anche Kalongi, il boia del sud Kasai, è giunto a Elisabethville. Stessa è giunta a Leopoldville l'arrivo di Kennedy G. G. Williams, vice segretario di Stato americano il quale ha subito avuto un colloquio con l'ambasciatore statunitense, Tumbulake. Si pensa che egli si incontrerà anche con Kasavubu. Per quanto concerne gli atti di aggressione contro le forze dell'ONU a Leopoldville, il comando dell'ONU si è limitato ad emettere un comunicato nel quale afferma di « considerare con estrema serietà i casi di brutale aggressione, arresti arbitrari e condotta bestiale contro il personale delle Nazioni Unite ». Per quanto concerne gli atti di aggressione contro le forze dell'ONU a Leopoldville, il comando dell'ONU si è limitato ad emettere un comunicato nel quale afferma di « considerare con estrema serietà i casi di brutale aggressione, arresti arbitrari e condotta bestiale contro il personale delle Nazioni Unite ».

Le proteste antiatomiche in Scozia

La nave appoggio dei Polaris sarà « abbordata » dai pacifisti

L'unità americana giungerà in settimana a Holy Loch per accelerare i preparativi della base atomica della NATO



HOLY LOCH, 27. — La popolazione della Scozia si dispone a protestare rigorosamente contro l'arrivo (previsto nella corrente settimana) della nave appoggio americana « Proteus », che dovrebbe fare da base galleggiante ai sottomarini americani dotati di missili « Polaris ». Il cui stazionamento a Holy Loch è previsto in base ad un accordo fra gli Stati Uniti e il paese della NATO. Il comitato per la protesta contro la morte atomica e l'associazione scozzese contro i Polaris e contro la base di Holy Loch hanno già predisposto che decine di manifestanti prendano il mare con uno zatterone fatto di barili e tentino l'abbordaggio della nave americana quando essa si avvicinerà alla base scozzese. I dimostranti intendono distribuire ai circa 1.000 marinai della « Proteus » manifestini contro la base missilistica e contro il riarmo atomico. Già tre persone si sono offerte di dirigere l'abbordaggio a alla nave della guerra atomica, contemporaneamente sono andate nelle isole, nei villaggi e nelle grandi città della Scozia, come a Londra, manifestazioni di protesta. Il pericolo che la costruzione della base per sottomarini dotati di missili americani « Polaris » rappresenta per l'Inchicerra nell'entroterra di Holy Loch è un aggravamento della situazione internazionale, o anche nel caso di una avvertita provocatoria come quella del « Proteus », è stato avvertito dall'intera popolazione scozzese la quale ha ripetutamente manifestato contro i piani della base e protestato in ogni caso contro l'intenzione di fare della Scozia una base atomica. Nella telefonata a « Proteus » in navigazione.

Disputa anglo-americana sul Kenia

Improvvisa partenza di Harriman da Londra

LONDRA, 27. — L'ambasciatore americano a Londra, Robert Harriman, ha appena lasciato la sua casa di Londra, per recarsi a Rabat, dove parteciperà ai funerali del re del Marocco, Maometto V. Non si sa se Harriman tornerà a Londra, prima di proseguire la sua missione a Parigi. Harriman ha appena lasciato la sua casa di Londra, per recarsi a Rabat, dove parteciperà ai funerali del re del Marocco, Maometto V. Non si sa se Harriman tornerà a Londra, prima di proseguire la sua missione a Parigi. Harriman ha appena lasciato la sua casa di Londra, per recarsi a Rabat, dove parteciperà ai funerali del re del Marocco, Maometto V. Non si sa se Harriman tornerà a Londra, prima di proseguire la sua missione a Parigi.



RABAT — Funzionari e dignitari si affollano dinanzi alla camera ardente dove si trova la salma di Maometto V (Telefoto)

Continuazioni dalla 1ª pagina

BRACCIANTI

giorno nel quale si « stigmatizza » l'azione di questo Morano, chiaramente anti-autonomista e rivolta contro gli interessi dei lavoratori ed a favore degli agrari e dei monopoli». All'assemblea avevano partecipato oltre mille lavoratori.

Anche in provincia di Palermo lo sciopero ha avuto larghissime adesioni, soprattutto nella zona agrumata della costa. Nel comune di Bagheria un migliaio di braccianti in sciopero ha formato un corteo che si è sciolto per il corso Butera. Anche a Villabate, altro centro della zona costiera, lo sciopero ha registrato adesioni molto elevate.

In provincia di Siracusa, secondo un calcolo approssimativo, i braccianti che hanno scioperato sfiorano il numero di 15 mila. Nel capoluogo un corteo composto di oltre mille braccianti è stato per le vie centrali. Alcune delegazioni si sono staccate dal corteo e si sono recate presso le autorità cittadine. Duemila braccianti hanno scioperato ad Avola ed altrettanto a Rosolini.

Nel Catanese grandi manifestazioni di lavoratori agricoli in sciopero si sono svolte ad Adriano, Biancavilla, Riposto, Vizzini ed in altri centri. A Campobello di Licata, in provincia di Agrigento, continua di lavoratori in sciopero hanno dato vita ad una grande manifestazione. A Canicattì, pure in provincia di Agrigento, lo sciopero oltre tremila lavoratori.

Nel Ragusano imponente e significativa è stata l'adesione allo sciopero da parte dei compartecipanti. A Comiso, a Scicli, a Santa Croce ed a Vittoria, tipiche zone trasformate, dove predomina la compartecipazione, lo sciopero è stato pressoché totale in tutte le aziende.

In provincia di Caltanissetta, manifestazioni e cortei di braccianti in lotta si sono svolti in forma unitaria nei comuni di Niscemi, Riesi, Mazzarino, San Cataldo e Selter. In tutti gli altri centri sono tenute affollate assemblee.

Anche in provincia di Enna lo sciopero ha avuto una imponente riuscita, particolarmente nei centri agricoli di Leonforte, Barrafranca, Centuripe e Nicosia. In alcune « malintese » è stato già chiarito all'interno del governo stesso, si svolge sotto gli occhi e con il necessario consenso dell'on. Moro: prova ne sia il fatto che l'organo ufficiale della DC continua a ignorare la crisi siciliana, non si pronuncia sui suoi sviluppi e non dice quale e, di fronte a questa scandalosa manovra pubblica per la conferenza dell'alleanza con i MSI in Sicilia, il punto di vista della DC.

Questo stesso atteggiamento è una conferma del fatto che la DC non intende rompere con i fascisti se non quando abbia in tasca una soluzione di ricambio che garantisca il pieno il suo monopolio politico. Hanno commesso un serio errore coloro che, dopo il recente Consiglio nazionale d. c., hanno accreditato la tesi secondo cui la direzione nazionale d. c. avrebbe assunto l'iniziativa di liquidare il governo Majorana. Occorre, come è stato fatto dal PCI, comprendere l'obiettivo tattico che si proponeva la « mossa » fascista, e contrapporre quindi un'immediata iniziativa unitaria di tutte le forze democratiche per mettere la DC alle corde e imporre la dimissione immediata del governo; e si è invece assistito al ritirarsi della mozione di sfiducia che il gruppo socialista aveva presentato contro il governo. Non è detto, naturalmente, che la nuova manovra imposta da Majorana riesca. Ma il fatto che Majorana e soltanto uno strumento della DC la quale, pur di non perdere, neppure una minima parte del suo potere e mantenere a tutti i costi l'attuale equilibrio è il contropeso fascista, si avvale di un vergognoso intralazzo.

In una dichiarazione rilasciata questa sera al giornale « L'ora », il compagno Luigi Cortese, presidente del gruppo parlamentare comunista, afferma tra l'altro che « l'apertura dell'assemblea deve costituire un'occasione per porre fine all'equivoco trascinarsi del governo Majorana ».

In sciopero il 24 marzo gli statali francesi

PARIGI, 27. — Tutti i sindacati degli impiegati dello stato, aderente a « Forcs ouvrières », alla CGT al cristiano CFC e a quello autonomo, hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per il 24 marzo. L'azione interessa 500.000 dipendenti delle varie amministrazioni dello stato.

Al largo di Edimburgo

Tre bimbi scozzesi salvati da un marinaio sovietico

LONDRA, 27. — Un giovane marinaio sovietico ha salvato ieri sera tre bambini che stavano per annegare nel porto scozzese di Granton, nei pressi di Edimburgo. Aggrappati ad una zattera, semidistrutta dalla tempesta, i tre bambini, di età tra i nove ed i tredici anni, erano stati spinti dalla corrente nelle vicinanze del mercantile sovietico « Sukhumi ». Il ventunenne Vladimir Kravtsov, cucciore di bordo, si è tuffato immediatamente in mare e, malgrado la violenza delle onde, è riuscito a mantenere fuori dell'acqua la testa dei tre bambini prima dell'arrivo del canotto di salvataggio del « Sukhumi ».

Questo è l'aspetto fondamentale del dibattito che si è svolto al CC del PCP. La parte del rapporto di Waldeck Rochet che si riferisce alle divergenze con Servin e Casanova a allo stesso intervento di Maurice Thorez, verrà pubblicata nei prossimi giorni. Per ora si conoscono soltanto i riferimenti, in merito, al rapporto di Waldeck Rochet al compagno Kriegel-Valrimont. Esse riguardano in particolare l'importanza che si deve attribuire alle contraddizioni imperialiste. Il CC ha approvato il punto di vista del compagno Kriegel-Valrimont, con la seguente formulazione: « Non si deve attribuire alle contraddizioni imperialiste il ruolo di primo piano. Le contraddizioni imperialiste sono un ostacolo alla comprensione della giusta lotta secondo cui non si può ottenere un compromesso sulla scala mondiale, è sempre la contraddizione che oppone l'imperialismo al campo socialista. « Seguendo fino in fondo l'opinione del compagno Kriegel-Valrimont — ha detto Waldeck Rochet — non si può ottenere un compromesso sui limiti in cui cessano le contraddizioni fra gli imperialisti, e quindi si può essere indotti a sottovalutare il pericolo rappresentato dall'imperialismo ».

Trasferita la questione sul piano interno, rispetto alla natura del potere gollista, Waldeck Rochet ha insistito molto sulla necessità di capire bene che De Gaulle non rappresenta una tendenza nazionalista del capitalismo francese in contrasto con una tendenza internazionale legata al comunismo.

De Gaulle e la sua politica sono l'espressione rafforzata degli interessi dei monopoli... Certo, è vero che la importanza degli Stati Uniti nell'economia del mondo capitalistico è in ribasso, in questo periodo. Ma al contrario, negli Stati Uniti, è la principale forza economica, finanziaria e militare dell'imperialismo attuale... Il relatore ha negato che la politica estera gollista sia una politica nazionale e ha affermato quanto segue: « Attorno a questa politica di alleanza con Adenauer, De Gaulle favorisce lo sviluppo del militarismo in Germania occidentale e fornisce ai rervancisti tedeschi basi in Francia perché possano compiere le loro esercitazioni. Egli partecipa alla guerra coloniale in Algeria, fa il possibile per la guerra in Indocina, fa il possibile per la guerra in Indocina... » (De Gaulle) non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista. « De Gaulle è un imperialista che non ha mai cessato di esprimere la propria ostilità al disarmo... Il nostro paese non può avere un esercito così numeroso e un bilancio militare tanto pesante... » (De Gaulle) non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Se è vero — ha concluso a questo punto Waldeck Rochet — che nella lotta per la liberazione dell'Algeria, tutte le forze, tutte le possibilità, non è men vero che la lotta vittoriosa per la coesistenza pacifica non significa l'attuazione della lotta di classe, ma esige al contrario uno sforzo particolare sul piano ideologico e politico per abbattere le linee del pensiero dell'imperialismo... per mettere in movimento le masse popolari affinché esercitino sul governo una pressione sempre più forte in favore della pace... Tutto ciò non significa che De Gaulle non possa e debba ancora fare qualche cosa in Algeria. E noi abbiamo mai affermato una cosa simile ».

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.

« Gli ultras » volevano fare il possibile per la guerra in Algeria, ma non potevano fare il possibile per la guerra in Indocina... De Gaulle non fa che manifestare il suo disprezzo nei riguardi dell'ONU, dove i rappresentanti della Francia difendono generalmente le posizioni di reazione imperialista.